Anno V. **Lunedì 28 Febbrajo 1881** **N. 50**

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungano le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IVa pagina cent. 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in IIIa pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob e Colmegna, Via Savorgnana, N. 13.* — Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20

Col primo marzo

si apre un nuovo periodo di associazione alla **Patria del Friuli** ai prezzi indicati in testa del Giornale.

Nell'Appendice si comincierà subito la pubblicazione del Racconto medico di G. Pellegrini col titolo: *Tisi polmonare.*

Si stanno preparando altre Appendici letterarie, tra cui un lavoro di critica-sociale intitolato: *Lanterna magica.*

Per associarsi, basta inviare un vaglia postale all'Amministrazione. Le associazioni in Udine si ricevono unicamente al nostro Ufficio.

Udine, 27 febbraio.

Nelle trattative di Costantinopoli si è fatto un passo avanti, cioè la Porta ha risposto alla Nota degli ambasciatori delle Potenze. Se non che ancora è un'incognita il senso di questa risposta, e tanto più che era corsa voce come non fosse riuscito il conte Hartzfeld a dare un buono indirizzo alle pratiche diplomatiche, come anche che (secondo il *Mémorial diplomatique)* sarebbesi proposto uno scambio di territorii a favore della Grecia, cioè l'isola di Candia in luogo dell'Epiro. Le quali voci, a parere nostro, esprimono una cosa sola, ed è il probabile prolungarsi dell'azione diplomatica sino a primavera. Allora forse, quando fosse imminente una rottura tra le due Parti litiganti, la Diplomazia si farà ascoltare, minacciando l'abbandono di quella Parte che più fosse ritrosa. Intanto nella Camera dei Comuni. l'altro jeri si accennava dal Governo a scusa del contegno della Grecia, come questa avesse chiamato sotto le armi, non tutte le riserve, ma solo alcune classi. In Inghilterra, come altrove, non è ignoto l'artificio della Porta di mostrarsi a parole arrendevole, per gittare sulla Grecia la totale responsabilità della resistenza.

L'Imperatore Guglielmo, benchè oggi in festa per le nozze del figlio del Principe imperiale, ha finito, dopo lunga esitanza, con lo accettare le dimissioni del conte Eulemburg da ministro dell'interno, cioè si è piegato ai voleri del Gran Cancelliere. Questo fatto contribuisce assai a rendere sempre più impopolare Bismarck, poichè il Conte gode molta stima e considerasi quale l'uomo di Stato più abile a sostituire il Principe. Il quale, ad ogni opposizione de' Colleghi e del Parlamento, minaccia ritirarsi dalla vita pubblica, perchè non ignora come il vecchio Imperatore mal saprebbe distaccarsi in lui, che tanto operò per l'unità germanica; da lui, che la Storia ricorderà ministro di grande animo e di mente elevata, come s'addiceva al *momento politico* che la Germania doveva attraversare secondo le acute previsioni de' suoi pensatori.

Di un altro Ministro oggi si parla, e alla cui salute s'interessa il mondo. Alludiamo a Gladstone, che probabilmente domani sarà in grado di lasciarsi vedere in Parlamento, e soddisfatto perchè, durante la breve assenza, alla Camera dei Comuni si fece la terza lettura del *bill* di coercizione, che fu approvato con tutti i voti, meno trentasei. Dunque il Governo avrà un'arma di più per combattere Parnell e la *Lega agraria.* I prossimi casi d'Irlanda dimostreranno se quest'arma fu ben scelta. Noi comprendiamo i delicati doveri del Governo per non lasciarsi sopraffare dalle sette; ma assai meglio vedremmo in Irlanda e altrove, che si rendesse giustizia, alle classi più misere, perchè non abbiano i problemi della quistione sociale a servire di pretesto a troppo frequenti agitazioni politiche.

E credesi che pel 3 marzo alla Camera dei Comuni il Governo presenterà quel progetto di riforma agraria, ch'è così vivamente reclamato dagl'Irlandesi. Dicesi già ch'esso sarà inspirato a sentimenti molto liberali. Quindi, almeno per ciò, l'apostolato di Parnell non sarà stato inutile. E per capire quanto la quistione irlandese sia grave, basti accennare che i Vescovi nelle loro pastorali per l'imminente quaresima invocano che la Provvidenza liberi l'Irlanda dalle sue troppe afflizioni temporali.

La situazione parlamentare e ministeriale.

Mentre il Parlamento tace, giova che con tutta calma la Nazione consideri il presente *momento* della nostra politica interna. Difatti, dopo che con una Legge fu testè provveduto all'abolizione del Corso forzoso (atto, per cui s'accrebbe d'assai nostra reputazione all'estero), non mancano diarii partigiani, che s'industriano con mille astuzie di ingenerare sospetti e dubbiezze e paure.

Questi diarii (già è facile immaginarlo) sono gli organi ed organini della Destra, i quali, a consolare gli sconforti de' propri amici, s'affaccendano per dimostrare come nemmanco a Sinistra la situazione parlamentare siasi immegliata, e come sebben in istato latente, esista sempre il pericolo d'una crisi ministeriale.

Noi davvero non crediamo che abbiasi uopo di lunghe dimostrazioni per provare come, dopo l'ultima discussione, la Camera debba essere contenta de' fatti suoi, meno i cinquantaotto amici dell'on. Minghetti. La Camera, anzi, può dirsi che a voti unanimi (avendo taluni fra i cinquantaotto capitolati) approvò l'abolizione del Corso forzoso, con esempio di concorde volere quasi inaudito. Che se per questo fatto con pubbliche dimostrazioni gl' Italiani non proclamarono la propria contentezza, egli è soltanto da attribuirsi all'essere stata la quistione troppo discussa, mentre era già risoluta dall'opinion pubblica. Ma pei cinquantotto Minghettiani (e per altri di Destra che uscirono dall'aula, o non ci vennero, per non dare il voto) l'approvazione del Progetto doveva riuscire come un segno infausto della dissoluzione del proprio Partito. Come mai? Dopo aver tanto cantato il trionfo, perchè nelle elezioni generali e complementarie poterono conquistare qualche diecine di Collegj, si trovarono l'altro jeri in cinquantotto ad approvare l'emendamento Minghetti-Maurogonato e Lanza e soltanto in ventisette alla prova dello scrutinio secreto? E mentre pur dovevano ricordare di aver riso del Toscanelli, che nel luglio 1880 presentava un ordine del giorno con invito al Ministero di elaborare un Progetto per l'abolizione del Corso forzoso, e dell'adesione del Ministero a presentarlo, che allora si disse una delle solite gherminelle dell'on. Depretis? E mentre dovevano ricordare le facezie con cui si fece guerra all'on. Doda, quando, Ministro delle finanze, propose l'abolizione della tassa sulla macina? Ebbene, oggi i derisori di allora devono ben vedersi umiliati, e capire come la sapienza finanziaria non sia poi un privilegio della Destra, tutt'altro.

Se non che, a noi non piace abusare di questo stato di cose favorevole al nostro Partito per umiliare vieppiù gli avversarii. Ma nemmanco permetteremo che i loro organi ed organini ingannino la fede pubblica con lo spacciar fandonie. Ed è una fandonia quanto si va dicendo a questi giorni, essere la Sinistra scissa oggi più che mai pel nuovo Partitino degli *indipendenti,* diversi dai gruppi del Crispi e del Nicotera sempre *dissidenti,* e creato testè a Montecitorio unicamente per avversare il Ministero Cairoli-Depretis. Ed in vero il programma di questo nuovo Partitino parla unicamente di compulsare il Ministero a seguire una franca via nelle riforme e a moderare al più possibile le spese, affinchè (dopo le due abolizioni) sia evitato il pericolo del disquilibrio. Dunque a noi la situazione parlamentare della maggioranza appare non solo buona di confronto alla sedicente Opposizione di Sua Maestà, bensì anche per minore acrimonia di parole e di atti dei *dissidenti* di Sinistra.

Nè ci spaventano le quotidiane insinuazioni degli organi ed organini succitati riguardo i dissensi tra i Ministri, pei quali dissensi da un'ora all'altra sembrarebbe probabile una crisi. Hanno pur i Moderati, poverini, da consolarsi in qualche modo delle sconfitte parlamentari, e della defezione di parecchi loro rispettabili amici! E se ne consolino pure, immaginando che l'on. Cairoli più non possa coesistere al potere con l'on. Depretis, e che i Colleghi parteggino con l'uno o con l'altro dei due, mutando il Consiglio della Corona in agone di diffidenze reciproche e di irrequiete ambizioni. Noi a tutto ciò non crediamo, appunto perchè troppa è la premura nei diarii moderati di farlo credere. Per noi, al contrario, la lodevole attività dei Ministri e il loro contegno pubblico provano come esista concordia tra loro sui punti essenziali delle riforme da darsi al paese. Sinora almeno, non possiam credere all'imminenza, e nemmanco alla probabilità di una crisi.

Considerata, dunque, la *situazione parlamentare* e la *situazione ministeriale,* abbiam cagione di rallegrarci e di ritenere effetto di partigianeria le dicerie diffuse, a questi giorni dai nostri avversarii. G.

IL CONGRESSO
DEI SEGRETARI COMUNALI.

(Nostra corrispondenza).

Roma, 26 febbraio.

Seduta del giorno 25 *febbrajo ore* 9 *ant.*

Presidente Berti cav. Ferdinando Deputato al Parlamento, Segretario Leonardo Zabai.

Erano presenti 210 delegati, alcuni Senatori, parecchi Deputati. Intervennero anche l'on. comm. Augusto Armellini Sindaco di Roma, il comm. Casanova rappresentante il Presidente del Consiglio onor. Cairoli, il comm. Bolis rappresentante dell'on. Depretis, il cav. Brunelli rappresentante del Prefetto comm. Gravina, il comm. Astengo, direttore capo divisione al Ministero dell'Interno, il cav. Valle Segretario di Roma, il prof.

APPENDICE 38

Amor travagliato

SCENE DELL'ESIGLIO.

(Versione libera dal tedesco)

XXIII.

Neuilly.

(continuazione)

Quando io, del pari spossato, fui di ritorno a Neuilly verso le due del mattino, trovai, con mia lieta sorpresa, Evelina accanto al letto della madre profondamente addormentata.

— La povera donna ha immensamente sofferto per me; non disturbarla! — mi bisbigliò all'orecchio. — Ora ci troviamo felicemente riuniti, ed il Cielo renda la salute alla mamma che mi sembra tanto affranta e minacciata, e ci conceda di pensare domani alla nostra partenza, giacchè ogni notte che mi è forza passare in questo luogo, mi fa orrore! Qui il terreno scotta sotto i miei piedi; un pericolo minaccia te pure, e questo pericolo è anche il mio!

Compreso da un sentimento di pace e di tranquillità che mi faceva dimenticare ogni cura per la mia sicurezza, strinsi al petto Evelina.

— Lascia ch'io vegli al letto di tua madre, se la necessità lo esige! — diss'io — Tu stessa non sei abbastanza forte, dopo lo spavento provato, per rimanere priva di riposo. Il sonno ti ridonerà le forze e la calma. Va a letto, Evelina. Qui dentro verun pericolo ne minaccia; io mi sento troppo eccitato per poter abbandonarmi al sonno. Domattina per tempo avrò preparato i miei piani. Ci porremo prima di tutto al sicuro, e quindi farò prendere, per mezzo della mia gente di campagna, le cose vostre dalla vostra abitazione.

Evelina, che invero era più spossata di me, si piegò alle mie preghiere e ritirossi. Io passai la notte insonne, e la stanchezza non mi vinse. Allorchè spuntò il sole, Evelina mi trovò desto sulla sedia. Ella fu lieta, quando le raccontai che la madre avea fatto il sonno più tranquillo.

Piegandosi verso di me «Noi apparteniamo ora l'uno all'altro! — bisbigliò guardandomi negli occhi trasfigurata — Non è vero, non c'è nessuno che possa più separarci?»

«Nessuno — soggiunsi stringendola al petto, e lacrime di gioia scorrevano dalle sue guancie, quando abbassò la fronte sulla mia spalla.

Solo la morte del perverso avea potuto riscattarla, e la sorte, o la sua stessa brutalità, avea dovuto servirmi di strumento alla liberazione di lei. Ma qual destino le sarebbe toccato, se quello dell'ucciso mi avesse colpito? e ciò pendeva ad un tenue filo di seta, perocchè senza la conclusione di quell'affare, per me non ci sarebbe stato rimedio.

Fidando sulla debolezza del mio braccio ancora ammalato, si ebbe in pensiero d'impedirmi il passo nella continuazione dei miei piani, poichè io era d'ostacolo a quelli del Conte L. Questi non paventava la resistenza di Evelina; questa resistenza doveva essere spezzata dall'imponente grandezza sociale dei suoi complici, e la frivolezza femminile dovea compiere il resto, se le fosse stato offerto uno splendore al quale in Parigi di rado la virtù suole resistere. Già si sa, il *chemin de paradis* e l'*entrée* al medesimo sono sempre gli stessi. In Parigi si consumano parecchie virtù, che dopo breve esistenza di farfalle, vengono gettate sul lastrico; e poichè sogliono servire alla corruzione, questa è sempre mai sicura dell'esito finale.

Evelina avea già da lungo tempo notato questo fatto. Nonostante la sua vita ritirata, la sua bellezza non poteva rimanere occulta. Più volte era stata ammirata al passeggio e nei teatri. Si venne a sapere ch'ella era una giovane vedova, giunta a Parigi con sua madre. Veniva chiamata *la belle Hongroise*... e non poteva cercare in Parigi se non che ciò che vi cercano tutti, fortuna!

Il Conte L. sapeva ch'ella era mia fidanzata; e, facendo assegnamento sull'influenza dei suoi amici, poteva dapprincipio recarmi molta molestia. Noi emigrati eravamo quasi tutti astretti a vivere di assiduo lavoro. Ma poi, temendo un nuovo scandalo fra l'emigrazione, scelse un mezzo apparentemente plausibile, quello di pormi in disparte, ma che in realtà ebbe un effetto contrario.

La morte di quel furfante poteva avere esterefatto i suoi protettori, ma forse speravano, coll'aspettazione, di cogliere tuttavia il loro bottino.

Il mio piano era ormai stabilito. Andando a Londra, mi si offriva il più prossimo asilo avrei pregato sulla tomba del mio sventurato genitore. Ora Evelina era libera. Il pretesto, dietro cui si poteva perseguitarla, più non esisteva; ma io aveva tutte le ragioni di tenermi nascosto, oppure, ancor meglio, di allontanarmi dalla sorveglianza dei Tribunali. Non si conosceva il nascondiglio di Evelina. Era dunque stabilito ch'essa dovesse, recarsi con sua madre dall'ambasciatore, per ottenere la sua protezione, essendochè il suo sposo, come i giornali asserivano, era stato rinvenuto cadavere presso Vincennes. Doveva, quindi, farsi munire del passaporto e seguirmi, alla sera, in una cittadella situata al confine del Belgio, dove io voleva attenderla.

La madre di Evelina doveva al più presto andare nell'abitazione abbandonata, prendere e collocare in un baule tutti gli effetti, per quindi venire in traccia di noi in quella cittadella.

Il mio incognito, come dottor Belzoni, doveva proteggermi durante il viaggio al confine. Una volta al di là, volevo presentarmi col mio nome di famiglia, e, giunto nella terra di Albione, la Chiesa mi avrebbe congiunto ad Evelina per sempre.

Certamente col cuore angosciato lasciai Evelina in preda a sè stessa ed ai pericoli che tuttora potevano minacciarla. Chi garantiva portanto che sotto pretesto di un'inchiesta riguardo alla morte non naturale del suo sposo, non si sarebbero impadroniti della sua persona per trattenerla in Parigi? Perciò era mio desiderio di tenermi nascosto in Parigi, finchè fossi stato sicuro che esse avevano abbandonato questo terreno che scottava sotto i nostri piedi; ma Evelina ottenne ch'io ponessi al sicuro la mia persona, senza di che la sua salvezza non aveva per lei alcun valore. La madre diceva, che se qualche cosa le fosse accaduto, si poteva trovare il modo di darmene pronta notizia.

Dovetti partire. Con un sentimento d'angustia presi da lei commiato, mentre alla porta stava già la vettura che doveva condurle all'Ambasciata, e prima di sera raggiunsi senza pericolo il confine belga — col cuore non tanto tranquillo, imperocchè durante il cammino rimproverai mille volte me stesso d'aver preferito la mia sicurezza a quella di Evelina. Durante la notte, ricevetti nella piccola città un dispaccio della madre. Io esultava: «Tutto ci va a seconda. Partiamo domani.» Un proscritto diceva ancora: «Un amico leale veglia su noi e ci è vicino.»

Così il mio compatriota, il freddo ed insensibile amico mio aveva mantenuta la parola! Ma in qual modo s'era egli incontrato con loro?

Nella sera seguente abbracciai Evelina sovra terra sicura. La madre narrommi che aveva incontrato l'amico nella sua abitazione di campagna, dove, appena giunto, si era volto verso lei, e le avea prestato tutti gli aiuti possibili pel trasferimento delle sue robe.

***

Ecco la fine della mia storia! Evelina è mia moglie; siamo felici, e soltanto sentirò qualche rammarico sino a quando non avrò trovato di lavorare in modo degno di me, per non vivere coi di lei mezzi; giacchè pel sequestro dei beni le condizioni sue si sono, ad un tratto così prosperamente trasformate ch'ella è ora senza inquetudini..... Evelina sarà felice di vederla oggi da noi a prendere il *the*... se vuol farci questo favore e come consapevole delle nostre avventure non vorrà negarcelo!

Maineri, il cav. Fattori, il cav. Badini Gonfalonieri.

L'on. Berti apre la seduta e dà la parola al comm. Armellini, Sindaco di Roma. Al suo levarsi in piedi scoppiano vivissimi e prolungati applausi e grida di « Viva Roma ». Disse parole affettuose ed incoraggianti; meritano riportate le seguenti che scossero fragorosi applausi:

« Frattanto la vostra voce, o Signori, non andrà perduta; le vostre discussioni fatte in questa Metropoli del mondo ed in questo augustissimo luogo che quasi ne compendia la storia, assicurano a questo Congresso un'importanza eccezionale che non è dato ad alcuno di disconoscere e porteranno quei frutti che sono nel desiderio di quanti siamo quì convenuti. Sono queste le previsioni e gli auguri che io vi faccio, nella certezza che essi non saranno smentiti dai fatti.

« Ed ora, innanzi di separarci, io chiedo licenza di potervi rivolgere, o signori, una preghiera. Nel ritornare fra breve alle vostre sedi, recate, io ve ne prego, alle città sorelle il saluto di Roma, di questa Roma che non ha altra ambizione che quella di gareggiare con le altre nella via dell'ordinato progresso. Dite loro che l'unità politica assicurata all'Italia dal padre della patria, il glorioso Vittorio Emanuele II, mantenuta dalla incrollabile lealtà dell'amato nostro Re e dall'unanime consenso della Nazione deve trovare il suo più saldo cemento nell'intima concordia, e nell'amore operoso alla Patria che devono animare tutti i Comuni del Regno. (Tutti i presenti si levano in piedi acclamando a Roma ed al suo rappresentante).

Parlarono poi il comm. Casanova a nome di Cairoli, partecipando all'Assemblea che Sua Eccellenza sarà lietissima di ricevere in quest'oggi una Deputazione di Congressisti; il comm. Bolis a nome del Ministro dell'Interno, il quale legge anche una lettera bellissima dell'on. Depretis; il cav. Brunelli a nome dell'illustre Prefetto, leggendo pur esso una lettera del Senatore Gravina. Di questo documento hanno un valore immenso le seguenti parole che vennero accolte con molta sddisfazione:

Il Segretario del Comune è il perno in cui si aggira e lavora la macchina amministrativa; e questo perno, vorrei fosse di acciajo imbrunito, resistente agli urti dell'ingranaggio, e non di legno fragile che la tarma facilmente corrode.

Bisognerà porre i Segretarii al riparo dai capricci delle assemblee, e renderli indipendenti dai partiti locali, che corrompono sempre ogni serenità di vita comunale.

E come nell'ordine giudiziario vorrei che il Pretore, questa sentinella avanzata della Legge, fosse un magistrato rispettabile e rispettato pella sua posizione superiore a quella del Giudice di collegio, nell'ordine amministrativo vorrei che il Segretario comunale fosse un funzionario del Governo.

Con questo voto, che mi è suggerito dall'esperienza lunga e dall'amore vivissimo alla pubblica amministrazione, mando, per suo mezzo, un cordiale saluto agli egregi Congressisti.»

L'on. Berti pronunziò un brillante discorso con cui ringrazia le rappresentanze suddette del loro intervento ed appoggio nella causa dei Segretari comunali; dà il saluto affettuoso del degnissimo ed illustre presidente l'onorevole Zanardelli e disse: io ho l'incarico di dirvi che Egli vi ringrazia dal profondo del cuore della fiducia che avete in Lui riposta, ho l'incarico di dirvi che è rimasto ammirato della serietà del vostro contegno, dell'ordine ammirabile con cui avete discusso i vostri interessi, che sono pur quelli della pubblica amministrazione, ho l'incarico di dirvi che Egli si renderà interprete al Parlamento dei vostri desiderii, e sostenitore dei voti emessi con tanta ponderezione. È nessuno più di Lui competente per giudicare delle vostre domande, nessuno più di Lui autorevole per l'adempimento di questo alto mandato (Via Zanardelli). Egli ve lo ha promesso nella sua bellissima lettera che venne letta l'altro ieri, e ve lo promette oggi per mezzo mio (applausi) — Ringrazia i congressisti e conclude: Signori; la luce della patria fortunatamente illuminò questa assemblea; la voce del patriottismo non fu estranea ai vostri lavori, i quali furono iniziati sotto gli auspicii del Re leale e mantenitore, costode e vindice dei diritti e della libertà della patria, e si compiono oggi col portare il tributo della nostra perenne riconoscenza alla tomba del glorioso Re Vittorio Emanuele II, che fu parte principalissima del nostro riscatto, e salutato a buon diritto padre e rigeneratore della patria. — (Tutti gli astanti in piedi acclamano fragorosamente al Re, a Roma, e all'Italia).

Dopo di che i Delegati, accompagnati dal Sindaco e dalle Autorità, si recavano al Pantheon e deponevano una magnifica corona sulla tomba del Re liberatore. Sul nastro nero della corona erano scritte a lettere bianche queste parole: « I Segretari comunali del Regno al Padre della Patria. »

La Deputazione composta dei signori Berti cav. Ferdinando, Drago cav. avv. Raffaele segretario di Genova. Fattori cav. Carlo, Zabai Leonardo, Gussoni Luigi, Pasquali Antonio, Macola Evaristo, Plebani Carlo si recarono al Palazzo della Consulta, ove furono gentilmente ricevuti da Sua Eccellenza Caroli, quantunque si trovasse a letto ammalato. L'onorevole Presidente dei Ministri volle stringere la mano ai membri della Deputazione rivolgendo loro parole di grande affetto e promettendo di appoggiare con tutte le forze la giusta causa dei Segretari comunali. Lodò la serietà, la concordia con cui furono condotti i lavori; diede infine un cortese saluto ai Delegati, ringraziandoli del gentile pensero.

Un'altra Deputazione composta dei signori Berti cav. Ferdinando, Drago cav. Raffaele, Zabai Leonardo, Tonazzi prof. Pastore, Zingales prof. Carmelo, Leolta Antonio si recarono dall'on. Depretis Ministro dell'interno. Sua Eccellenza accolse tosto la Deputazioae dirigendo ai singoli Delegati parole gentili. Disse: « Ho molta conoscenza dell'Ufficio municipale perchè un tempo fu Vice-Sindaco e sono stato Cons. Comunale per 45 anni; quindi mi dichiaro amico dei Segretari. Il Segretario comunale è un funzionario benemerito, utile e vantaggioso pei Comuni, dipendendo in tutto il buon andamento di questi dalla sua solerzia e diligenza. Faccio voti sinceri perchè le aspirazioni dei Segretari ottengano il giusto loro fine, ed assicuro, che essendo amico dei Segretari, non mancherò di prestarmi per quanto sta nelle mie forze, e confido che i miei padroni Deputati non saranno pur essi alieni di porre al più presto possibile in effetto un provvedimento che valga ad assicurare la sorte dei miei amici Segretari!... » L'illustre uomo congedò i Delegati con una stretta di mano e con ringraziamenti.

Nei Musei capitolini alle ore 9 pom. ebbe luogo il solenne ricevimento dato dal Municipio in onore dei Congressisti. Intervennero le Autorità tutte, i Principi stranieri attualmente in Roma, gli Ambasciatori, il Vicerè d'Egitto, Senatori, Deputati, Scienziati, moltissime signore e signorine, insomma un ricevimento splendido, grandioso, luciccante di molte varietà!

La splendidezza con cui il Municipio di Roma ha accolto i Congressisti è superiore ad ogni elogio. Solo un grido può compendiare la riconoscenza di cui siamo compresi. Viva Roma!

Leonardo Zabai
Luigi Gussoni.

NUMA DROZ.

Se gli Americani e gli Inglesi nei loro ***Self-made Men*** vantano molti uomini di Stato da Franklin a D'Israeli, tanto più illustri quanto più oscura fu la loro origine, gli Svizzeri possono citare con orgoglio tutta una pleiade di cittadini venuti su dal nulla in alto seggio mercè la larghezza delle istituzioni, l'istruzione largamente diffusa, ma in particolar modo per avere capito di buon'ora che *volere è potere*.

Fra i più illustri e più nobilmente tenaci, va collocato Numa Droz, oggi eletto alla quasi unanimità presidente della Confederazione.

Alla sommità del Giura, in una valle deserta, ove, sopra un terreno calcareo e torboso, non crescevano che erbacce e pini alpestri, a mille metri sopra il livello del mare, sorse e florisce una città di 20,000 anime, che, per amor d'indipendenza e per orgoglio della modestia origine, si ostina a voler essere chiamata « villaggio de la Chaux-de-Fonds ». Un villaggio, che nei tempi floridi dell'industria, fabbricava, e può sempre fabbricare, 300,000 orologi, ed esportare per un milione e mezzo di trine.

Numa Droz è nato alla Chaux-de-Fonds il 27 gennaio 1844; il figlio della montagna ha dunque 37 anni, ed è già presidente.

Eppoi dicono che i nomi d'illustri antenati non servono che a mettere in evidenza la pochezza dei posteri! Quel *Numa*, imposto al neonato oriuolaio, era un nome predestinato, poichè Numa Droz è un vero e savio legislatore come il suo omonimo dell'antica Roma. Anzi bisogna dire che se l'istruzione pubblica e l'educazione nazionale in Isvizzera, hanno raggiunto un tal grado di sviluppo, che oggigiorno vengono considerate come la principalissima delle istituzioni ed il più attivo fattore della generale prosperità, questo risultato maraviglioso lo si déve in gran parte all'opera previdente ed indefessa di Numa Droz e di pochi altri eletti ingegni.

In nessun cantone — se si eccettui Ginevra e Zurigo — le scuole sono meglio ordinate e più frequentate che in quello di Neuchâtel. Epperò la ricchezza pubblica, in sì picciol cerchio, tutto a montagne e valloni sel vaggi, ha raggiunto il massimo grado d'intensità. Sopra 100,000 abitanti, i milionari si contano a decine, gli agiati a migliaia; poveri, punto o pochissimi.

E Numa Droz, anche rimanendo senza beni di fortuna, può dire con fierezza: *Quia magna pars fui*.

La Legge sull'istruzione pubblica, la riforma delle istituzioni cantonali e la nuova costituzione federale, sono in gran parte opera sua. Non solo meditò la Legge, ma presiedette alla sua applicazione con quel tatto fino e quell'intensità di volere, che sono le doti primarie del suo carattere.

Non sono molti anni trascorsi che Numa Droz, oggi presidente della Confederazione svizzera, era apprendista incisore di microscopiche cappannuccie e di più minuscole scene alpestri sulle cassette degli oriuoli.

I pastori protestanti di Zocle e della Chaux-de Fonds, con quell'olfatto finissimo che li distingue, credettero d'avere scoperto nell'apprendista incisore un genio di predicatore, un nuovo Farel che avrebbe arricchito di tesori la vigna di Calvino. E lo tolsero dall'*établi*, dal trespolo dell'oriuolaio e se lo trassero dietro per ispingerlo nei labirinti tenebrosi della teologia. Numa Droz aveva 15 anni ed era il quarto tra i fratelli orfani di padri. Dio tutelare dei domestici lari, la madre si moltiplicava, faceva prodigi per allevare alla meglio i poveri figli. Numa capiva tutto, epperò fece della teologia un ponte per passare il Rubicone. E quando s'ebbe in tasca il suo bravo diploma di maestro elementare, mise bravamente a dormire il vecchio col nuovo Testamento.

A 18 anni era maestro a Chaumont, una bella montagna tutta selve e dirupi, sulla quale trovansi alcuni casolari e un bell'albergo d'estate per gli inglesi vagabondi: in tutto 400 anime.

In quel romitaggio, fra il mormorio misterioso delle sibilanti selve ed il vociare molesto di venti marmocchi, Numa Droz imparò: dalle Alpi a mirare in alto — ***excelsior***; dalle roccie scannellate dal ghiaccio e dalla pioggia, la costanza — *gutta caval lapidem*; dalla scuola, la pazienza — *festina lente*; frenare gl'impeti inconsiderati dell'animo, avere una meta fissa e camminare adagio per giungere più presto.

Armato di queste tre virtù più che teologali, Numa Droz si pose in cammino alla volta della ricchezza e della gloria, se non della ricchezza. Tracciato il piano, ne meditò, nella solitudine, le difficoltà, e pensato al modo di rimuoverle, si prescrisse un itinerario, dal quale non si dipartì un solo istante.

L'itinerario che doveva seguire lo sapeva sì egregiamente che passando per Neuchâtel, ove aveva ottenuto un posto di maestro elementare in più dolce clima... si fermò alla stazione di tutti gli uomini di Stato — il giornale — la prima potenza del mondo moderno, alla quale bisogna far tanto di cappello se si vuol diventare ministri. E fu direttore del *National Suisse*, organo del partito radicale; di quel partito radicale che un giorno, per questioni di lana caprina, dopo averlo portato alle stelle voleva gettarlo a terra, infrangerlo come un idolo sfatato. Se non che chi è sulla buona strada non si lascia intimorire da vani clamori; l'abbandono dei radicali concorse all'esaltazione di Numa Droz, uomo di principii, non settario.

La biografia di Numa Droz si può scrivere in poche righe, così: Dai 12 ai 15, oriuolaio; dai 15 ai 18, teologo in erba; dai 18 ai 22, pedagogo d'infanti; dai 22 ai 25, giornalista radicale; dai 25 ai 30, deputato e consigliere di Stato; dai 30 ai 39, consigliere federale e presidente della Confederazione.

Numa Droz è un bell'ometto vegeto, rubicondo, dalla fisonomia aperta, con due baffetti e un certo vagar degli occhi cilestri in cerca di qualche cosa che non è una mosca al naso. Ha la parola facile, ornata, modi semplici, senza affettazione, senza la *mise en scène* di certi democratici spampanati alla Mordini.... quando Mordini era democratico. Quando va a Neuchâtel, Numa Droz non dimentica mai di andar a prendere un *Moka* di cicoria o una tazza di *Pilsen-bier* al più che modesto caffè della *Balance*, ove trova gli amiconi d'una volta. I quali sono restati quel che erano quando egli si pose in cammino verso la presidenza, e gli vogliono sempre bene.

In politica, Numa Droz è liberale, non intransigente, e tanto conciliativo quanto lo deve essere chi sa che distanza intercede tra la pratica e la grammatica. Ha ingegno pronto e riflessivo, occhio perspicace, tatto finissimo: in fondo buono e servizievole, devoto alla patria e geloso custode delle sue franchigie. Insomma, un latino con la calma tedesca, tipo d'uomo uscito dalle mani del federalismo svizzero, cioè dalla fusione volontaria di due popoli di diverso linguaggio, rimasto abbastanza francese nel sangue e nel cervello per non dar nell'eccesso contrario del centralismo bismarckiano. Numa Droz, presidente del Consiglio federale, è un elemento di moderezione, d'ordine, di forza e di concordia in seno alla Confederazione.

NOTIZIE ITALIANE

La *Gazzetta ufficiale* del 24 febbraio contiene:

1. R. Decreto 2 dicembre a. p. con cui si erige in Corpo morale l'Asilo infantile di Viterbo.

2. R. Decreto 2 dicembre a. p. che sopprime il Monte frumentario di Castelnuovo Cilento, ed il suo patrimonio sarà investito per costituire una Cassa di prestanze agrarie,

3. R. Decreto 23 dicembre che autorizza la borgata Civitazetenga a tenere separate le rendite e spese, da quelle del Comune di Navelli.

4. R. decreto 3 febbraio che abilita la Società belga sedente in Bruxelles col nome *Societè Anonyme des tramways à vapeur de la province d'Alexandrie*, ad operare nel Regno d'Italia.

5. R. Decreto 5 febbraio sulle rendite liquidate pei beni devoluti al Demanio.

6. R. Decreto 23 dicembre a. p. con cui ordina che dal 1 gennaio 1881 la borgata Gravellona di Pallanza, sia denominata Gravellona Tore.

7. Disposizioni fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria.

— È prematuro l'annunzio, dato da qualche giornale, del viaggio dei Reali negli Abruzzi ed in Sardegna.

— Il principe ereditario di Prussia mandò a ringraziare il Re Umberto per la missione del Duca d'Aosta a Berlino, in occasione delle nozze del Principe Guglielmo colla principessa Schleswig-Holstein-Augustemburg.

— L'onorevole Magliani presenterà nel marzo prossimo un progetto di legge per l'approvazione delle maggiori spese verificatesi nel 1880. Trattasi di dodici milioni. Restano, però, inalterati i risultati che formano la base dell'abolizione del Corso forzoso.

— Il Senato comincierà il giorno otto marzo a discutere negli uffici il progetto di legge per l'abolizione del Corso forzoso.

— I bilanci definitivi non presenteranno aumenti fuorché quando vengano realizzate economie equivalenti. Al solo ministero dei lavori pubblici il Consiglio dei ministri accordò un aumento per le opere pubbliche.

NOTIZIE ESTERE

La stampa tedesca commenta oggi il discorso pronunciato da Gambetta all'Assemblea francese. Dice che in quel discorso si vede l'idea di una politica aggressiva. Anche il principe Bismark, nel discorso pronunciato al Reichstag, trattò la questione del dovere i Tedeschi tenersi pronti a qualunque evento.

— Telegrafano da Costantinopoli: Il sultano nominerà dodici nuovi generali per la Tessaglia e per l'Epiro.

— Si ha da Parigi, 27: Il Presidente del Consiglio dei ministri portò a Victor Hugo, in nome del Governo, una stupenda anfora di Sèvres. Il ministro disse al poeta che in suo onore aveva condonato gli alunni delle scuole che si trovavano in castigo.

L'associazione internazionale letteraria gli offrì un album con numerose firme. Vittor Hugo accolse con la massima cordialità queste dimostrazioni d'onore.

Ieri sera assistette nel teatro della *Gaîté* alla rappresentazione della *Lucrezia Borgia*, che sebbene conosciutissima, ebbe un successo clamoroso. Vittor Hugo fu fatto segno ad una imponente ovazione.

Dalla Provincia

Polemica ferroviaria.

Spilimbergo, 26 febbrajo.

L'autore dell'articolo in data di Spilimbergo 21 corr. inserito nel n. 46 del pregiato vostro Foglio, dovrebbe scriver lui qualche cosa di serio relativamente alle nostre ferrovie, facendolo con quel garbo e con quel *buon senso comune* che distingue il predotto suo articolo, condito di *ozono*, di *Ferrovite*, di *olle podride* e simili ingrendienti: e ciò colla sicurezza che le sue parole avrebbero la virtù di far sentire i sordi per progetto, e forse anche di risuscitare i morti.

In quanto a noi, che ci siamo occupati, puramente per carità di patria, dell'argomento, rompendo un silenzio indecoroso da parte d'altri, crediamo di aver fatto opera buona, se anche non efficace.

Desideriamo anche noi, che il detto di Daniele Manin: *agitatevi ed agitate*, sia raccolto dai nostri Rappresentanti; ma non per seguire i consigli del sullodato autore dell'articolo, bensì per influire sul nostro Consiglio Provinciale, e specialmente su quello di Venezia, allo scopo che la Legge 29 luglio 1879 N. 5002 Serie seconda abbia la sua intiera esecuzione, poichè altrimenti, una volta vulnerata questa Legge, tutto sarebbe posto in questione.

Valsecchi.

Comunicato.

Egregio sig. Direttore,

La Presidenza del Comizio boschi carnici prega la sua nota compiacenza a pubblicare nell'accreditato suo Giornale il seguente articolo.

Tolmezzo, 25 febbraio.

Quest'oggi si riunirono tutti i cinque membri rappresentanti del Consorzio dei boschi Carnici per trattare diversi oggetti.

Presa cognizione dell'Articolo del sig. Luincio inserito nella *Patria* del n. 46, la Commissione fece esaminare dal sig. Segretario tutti gli atti relativi a vendite finora avvenute, e risultò che il Consorzio non ha mai vendute piante a L. 5,00.

Il Presidente poi espose che sarebbe gratissimo al sig. Luincio, se sapesse indicargli un rimedio alla podagra di cui lo indica affetto, affine di evitare gli asserti eccessi strabiliari contro di lui. Del resto, chi ha tenuta d'occhio questa vertenza, si

sarà accorto di leggeri che l'articolo non merita risposta.

La Presidenza.

Rissa.

Il 20 corrente nella frazione di Zenzach (Austria) in un'osteria avvenne una rissa fra certi C. G. S. G. e M. G. tutti di Savogna. Il primo ad opera del terzo riportò due ferite di coltello, una alla fronte e l'altra alla regione dorsale.

Ferimento.

Il 21 andante in Villa Santina certo C. G. venuto a questione con certo V. S. sulla loro capacità di lavorare come manovale, riportò una ferita al capo.

Da Cividale abbiamo ricevuto una Corrispondenza circa la festa di ballo nel Teatro Sociale; ma, per mancanza di spazio, dobbiamo rimandarla a domani.

CRONACA CITTADINA

Annunzi legali. Il Foglio periodico della Prefettura, n. 14, del 26 febbraio contiene:

1. Il Consorzio Ledra-Tagliamento avvisa, che visto gli amichevoli accordi tra espropriandi ed espropriante, nonchè gli eseguiti pagamenti delle indennità relative, venne autorizzato alla immediata occupazione dei fondi per sede del Canale detto di Passons, Comune di Pasian di Prato.

2. Il Sindaco di Trivignano avvisa, che resta esposto presso quell'Ufficio municipale il piano particolareggiato di esecuzione e relativo elenco delle indennità offerte pei terreni da occuparsi per sede del Canale detto di Trivignano, Comune di Trivignano.

Altri avvisi di seconda e terza pubblicazione.

Onorificenza. Ci scrivono da Roma, che il signor Giuseppe Galateo è stato, con recente Decreto, nominato Commendatore della Corona d'Italia di moto proprio di Sua Maestà il Re.

Il Consiglio comunale è convocato in seduta straordinaria alle ore 12 merid. del giorno 1° marzo p. v. nella Sala della Loggia municipale per deliberare sulla accettazione del Prestito di L. 500,000 concesso dalla Cassa Depositi e Prestiti alle condizioni stabilite; sulla imposizione e applicazione della sovraimposta sui terreni e fabbricati in tutti gli anni fissati pella restituzione, e sulla emissione delle delegazioni alla Esattoria.

Alla nostra Camera di commercio pervenne la seguente dichiarazione:

Esposizione industriale italiana nel 1881 in Milano.

Milano, 24 febbraio 1881.

Onorevole Giunta,

La scrivente si pregia informare codeste spettabile Giunta che la Commissione delegata all'ordinamento, dovendo ora procedere al collocamento degli oggetti di imminente arrivo, non prenderà più in alcuna considerazione le ulteriori domande di ammissione nè i reclami che verranno presentati dopo la fine del corrente mese da quegli espositori che per qualsivoglia motivo avessero a sollevare osservazioni sugli spazi stati ad essi accordati.

Con distinta stima

Il Presidente
f. Luigi Maccia

Il Segretario generale
f. Ing. A Ferruggia.

Onorevole Giunta locale per l'Esposizione nazionale del 1881 *in Udine.*

Il ballo al Circolo artistico riuscì assai splendido ed animato. Gl'intervenuti ascesero a circa trecentocinquanta. La sala, a cura della Presidenza e pel merito di valenti artisti, era stata in pochi giorni magnificamente dipinta e addobbata alla *Pompeiana,* e tutto in essa disposto con rara eleganza.

Le danze cominciarono alle dieci e si protrassero sino alle sette del mattino. L'orchestra, diretta dal maestro Verze, suonò i più bei *ballabili* della stagione.

Fra i signori e le signore vestite in *costume* noteremo due cacciatori dell'epoca di Luigi XIV, due dame del secolo di Luigi XIII, una dama veneziana veramente magnifica, un Algerino ed una Algerina, un Giapponese, due Calabresi, due Norvegiesi, una Polacca, un'Egiziana, ed altre signore in *costume* meno facilmente defibibile. Insomma buon gusto ed eleganza nei costumi e nelle *toilettes,* e una festa ordinata e simpatica in modo che i Soci e gl'invitati esternarono alla solerte Presidenza la loro piena soddisfazione.

Anche del *buffet* offerto dallo Stabilimento Stampetta tutti furono contentissimi.

Le mascherate, che annunciammo nel numero di sabato, attraversarono ieri le principali vie della città, si fermarono nel Mercatovecchio e poi si recarono sul piazzale di Porta Venezia, ovunque accompagnate da una folla di curiosi, mentre alle finestre comparvero signore e signorine, che con molto piacere sembravano prendere parte allo spettacolo. Sul piazzale poi, davanti lo Stabilimento Stampetta, c'era tanta gente che appena permetteva di muoversi.

La prima mascherata rappresentava un carro con una ventina di diavoletti, che dispensavano la loro autobiografia, da cui trascriviamo alcune strofette:

Noi del re Pluto
Vestiam l'assisa,
Nostra divisa
È ilarità.
Del gran signore
Seguiam le gesta.
Insegna è questa
Che ben ci stà.
Agili al ballo,
Forti alla cena.
Nessuna pena
Ci angoscia il cor.
In mezzo ai calici
Di vin spumante
Cerchiam l'amante,
Facciam l'amor.

Belli quei diavoletti nelle loro cappe rosse! bellissimi i cavalli! Insomma una mascherata graziosa, che s'ebbe l'ammirazione universale, e quella della Commissione che deve dare i premj.

Un'altra mascherata su un alto carro tirato da due cavalli avente per insegna il moto: *proximus tuus,* componevasi d'una trentina di individui variamente vestiti chi alla rustica, chi con elmi antichi, chi alla moderna signorilmente; insomma una mascherata di gente, che diceva di essere venuta da Orsaria a trovarci per esprimere un voto pel *suffragio universale.* Giunta questa mascherata (che attirò pur essa l'ammirazione del Pubblico) sul piazzale fuori di Porta Venezia, sorse uno della Compagnia a leggere una filastrocca rimata, e senza rime, che destò molto l'ilarità dell'uditorio e della Commissione giudicante. Insomma questa mascherata di Orsaria rappresentò appuntino la sua parte e piacque.

Vedremo se domani, ultimo giorno, verranno altre mascherate a concorrere al premio; se no, il còmpito della Commissione sarà ben facile.

Veglione al Teatro Minerva. È l'ultimo.... Dunque non occorrono inviti. L'ultimo veglione deve eguagliare, se non superare, il brio di quello dei due famosi mercoledì. Ciò sta nelle tradizioni del Carnevale udinese.

Il Veglione del Nazionale riuscì ieri sera splendidissimo. Molte ed eleganti maschere — i simpatici *seguaci di Pluto,* della mascherata del pomeriggio, davano festevolezza e brio alla ben'addobbata sala. Le danze animatissime si protrassero fino le sette di questa mattina.

Ufficio dello Stato Civile

Bollettino settimanale dal 20 al 26 febbraio

Nascite

Nati vivi maschi	7	femmine	8	
id. morti id.	—	id.	—	
Esposti id.	2	id.	1	
		Totale n.	18	

Morti a domicilio.

Umberto Del Negro di Gio. Batta d'anni 2 e mesi 5 — Lucia Comino-Stefanutti fu Giuseppe d'anni 67 att. alle occ. di casa — Lucia Macor-Fumolo fu Ermacora d'anni 75 contadina — Margherita Meneghini, di Enrico di mesi 7 — Romeo Marcuzzi di Eugenio d'anni 1 e mesi 5 — Agostina Marcolini-Giacomini fu Osualdo d'anni 90 att. alle occ. di casa — Catterina Malisani fu Giovanni d'anni 52 serva — Antonio Franzolini fu Andrea d'anni 68 agricoltore — Catterina Monticolo Pegoraro fu Giovanni d'anni 77 contadina — Domizio Vigani fu Giacomo d'anni 63 ceraiuolo — Don Antonio De Cecco di Giuseppe d'anni 61 parroco — Lucia Pravisani fu Lorenzo d'anni 67 contadina — Leonardo Pighini fu Pellegrino d'anni 64 sarto — Anna Boga fu Giuseppe d'anni 9 scolara — Catterina Trangoni-Giusto fu Giuseppe d'anni 72 contadina — Stefano Firman fu Giovanni d'anni 60 agricoltore.

Morti nell'Ospitale Civile.

Maria Calligaris-Giaccioli fu domenico d'anni 33 att. alle occ. di casa — Giacomo Turco fu Domenico d'anni 67 cordajuolo — Antonio Plaino fu Leonardo d'anni 60, agricoltore — Luigi Mansutti fu Domenico d'anni 45 agricoltore — Maria Radensi di giorni 7 — Pietro Casarsa fu Giuseppe d'anni 65 portinajo — Sebastiano Linassi fu Valentino d'anni 51 tagliapietra — Armanda Visinali di giorni 12 — Giacomo Bearzotti fu Francesco d'anni 42 agricoltore — Lucia Stefani-Moroldi fu Lorenzo d'anni 68 att. alle occ. di casa — Ugo Rottadami di giorni 20

Morti nell'Ospitale Miliarte

Giacomo De Marcellis di Antonio d'anni 23, soldato nella quarta compagnia di disciplina.

Totale n. 28.

dei quali 5 *non appartenenti al Com. di Udine.*

Matrimoni.

Enrico Aita fornajo con Lucia Rumiz cucitrice — Antonio Pravisano agricoltore con Catterina Pravisano contadina — Clemente Periotti negoziante con Santa Del-l'Oste sarta — Giovanni Burtulo agricoltore con Luigia Del Gobbo contadina — Giovanni Turchetto servo con Elisa Zorzan cameriera — Luigi De Nardo falegname con Valentina Molinari sarta — Domenico Fabretti barbiere con Emilia Vittor setajuola — Michele Piccoli cameriere con Orsola Zucchiatti att. alle occ. di casa — Giuseppe Tomasin imp. ferroviario con Elisa Cossutti att. alle occ. di casa — Luigi D'Ambrogio negoziante con Lucia Riaino att. alle occ. di casa — Marco Grando cameriere con Angela Marcuzzi sarta — conte Carlo Adamo Caratti possidente con Giovanna Pez agiata — Giuseppe Bonassi ragioniere con Maria Nave agiata — Giuseppe Casasola fabbro con Giuseppina Pittaro sarta — Francesco Rassatti possidente con Maria Torossi att. alle occ. di casa — Giuseppe Moretti facchino con Anna Pigani serva — Giovanni Marcuzzi tappezziere con Luigia D'Agostini att. alle occ. di casa.

Pubblicazioni di matrimonio esposte jeri nell'albo municipale.

Ernesto Cannonieri impiegato con Adele Bocchio att. alle occ. di casa — Giovanni Moz fabbro con Teresa Battistella setajuola — Quirino Zoratti santese con Maria Maurig cuoca — Ernesto Gremese agente privato con Marianna Della Rossa att. alle occ. di casa.

ULTIMO CORRIERE

Elezioni politiche. Milano. — Marcora 859 voti, Mosca 670 ballottaggio. Como — Eletto Carcano con 340 voti.

— L'on. Zanardelli consegnerà oggi alla segreteria della Camera le ultime prove di stampa della sua Riforma Elettorale. Manca ora soltanto la parte della relazione riguardo le disposizioni penali, della quale è incaricato l'on. Mancini.

— Oggi il Re riceverà in udienza Mussurus bey nuovo ambasciatore della Porta, che gli presenterà le sue credenziali.

— La statistica dei reati nell'ultimo trimestre del 1880 presenta in complesso una diminuzione di 3216 reati in confronto del periodo corrispondente del 1879.

— Il Bollettino delle notizie agrarie dà ottime informazioni sulle previsioni che si fanno dei prossimi raccolti.

— Annunciammo anche noi con dolore la morte del prof. Ferdinando Coletti dell'Università di Padova. Era un illustre medico ed un patriota che molto contribuì al risorgimento nazionale.

TELEGRAMMI

Parigi, 26. Il *Memorial diplomatique* dice che si tratterebbe di cedere Candia alla Grecia in luogo dell'Epiro. L'Inghilterra non si opporrebbe.

Livorno, 26. I funerali di Malenchini riuscirono imponenti.

Le botteghe erano chiuse. Le strade principali erano parate a lutto.

Firenze, 26. L'*Economista di Firenze* è informato che il sultano di Zanzibar organizza una compagnia di navigazione nei porti Arabi ed Egiziani del mar Rosso, toccando Hodeida, Massna, Suakin, Assab. Ciò porterà alla Stazione italiana un più rapido sviluppo commerciale.

Berlino, 26. L'ingresso solenne della Principessa fidanzata fu salutato da ovazioni entusiastiche di immensa folla.

Il ricevimento al castello fu splendido.

Dopo firmato il contratto di matrimonio, l'Imperatore condusse la fidanzata ai suoi appartamenti.

L'Imperatore accettò la dimissione d'Eulemburg.

È smentita la voce che la missione di Hatzfeld a Costantinopoli sia fallita.

Hatzfeld non ha una missione speciale; è incaricato di agire d'accordo con le altre Potenze.

La Porta ha risposto alla Nota degli ambasciatori.

ULTIMI

Parigi, 26. Il Senato approvò la soppressione dei diritti sulla importazione degli olii, e delle materie grasse. La Camera ed il Senato aggiorneransi fino a giovedì.

Tunisi, 26. Il Bey fece smentire il racconto dello *Standard,* e dichiarò a Roustan che era completamente falso. Credesi che queste notizie allarmanti nascondano una speculazione di Borsa.

Atene, 27. Ieri i diplomatici visitarono Comunduros; dissero che la Porta non farà nessun passo ostile contro la Grecia. Raccomandarono alla Grecia di tenere la stessa attitudine. Comunduros rispose che la Grecia si conformerà ai desiderii delle potenze durante le trattative di Costantinopoli, sperando che l'Europa fisserà fra breve un modo per porre in esecuzione le decisioni di Berlino.

Berlino, 27. Ieri sera per la festa delle nozze principesche la luminaria riuscì gaia ed affollatissima. L'Accademia corse pericolo d'incendiarsi. Oggi avrà luogo la consacrazione, e stassera la danza con le fiaccole. Domani sera i Principi interverranno al teatro.

Putkamer fu nominato a succedere ad Eulemburg nel ministero dell'interno. Schelling è successo a Putkamer.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

Parigi, 28. La dimostrazione di ieri in onore di Vittor Hugo fu imponente. Molte Società e Delegazioni sfilarono dinanzi la casa di Hugo. La folla calcolasi a 300 mille persone.

Una circolare del ministro dell'interno raccomanda ai Prefetti del litorale di sorvegliare l'imbarco di armi e munizioni.

Venerdì nel porto di Marsiglia erano due navi con carichi di armi e munizioni destinate alla Grecia. Il Veliero Greco, carico di polvere, dichiaravasi destinato ad Algeri; ma recavasi in Grecia, e fu impedito di partire.

Ieri Desprez-potaix ha pubblicato una lettera, mostrando i gravi inconvenienti che deriverebbero dalla surrogazione delle monache con sorveglianti civici negli ospitali.

Washington, 28. La Camera votò ieri un credito di 200 mille dollari per istabilire un deposito di carbone all'Istmo di Panama. Approvò una mozione, secondo cui i membri americani della Conferenza monetaria non accetterebbero alcun regolamento che non ammetta l'argento come parte del sistema monetario degli Stati partecipanti.

Parigi, 28. Rokues, aministiato, fu eletto deputato a Sain-Denis contro Deschnel repubblicano.

GAZZETTINO COMMERCIALE

I mercati della Provincia nella settimana

Lunedì. Mensile a Buja. Settimanale ad Azzan Decimo, Maniago, Rivignano, Tarcento e Valvasone.

Martedì. Settimanale a Codroipo, Spilimbergo e Udine.

Mercoledì. Mensile a Percotto e Pavia di Udine. Settimanale a Latisana, Mortegliano, S. Daniele e Tarcento.

Giovedì. Mensile a Portogruaro. Settimanale a Cividale, Rivignano, Sacile e Udine. A Udine mercato di animali bovini.

Venerdì. Mensile a Gemona. Settimanale a Bertiolo, S. Vito al Tagliamento e Tarcento.

Sabato. Settimanale a Pordenone, Cividale, S. Daniele, Spilimbergo e Udine.

Domenica. Settimanale a Tarcento.

Tabella

dimostrante il prezzo medio delle varie carni bovine e suine rilevato durante la settimana.

Qualità degli animali	Peso medio vivo	Carne reale da vendersi	Prezzo a peso vivo	Prezzo a peso morto
Bue	K. 760	K. 360	L. 64 0/0	L. 138 0/0
Vacca	» 500	» 227	» 54 0/0	» 126 0/0
Vitello	» 64	» 37	—	» 80 0/0

Qualità dell'animale	Peso medio vivo	Carne reale da vendersi	Prezzo a peso vivo	Prezzo morto fuori il solo sangue	Prezzo morto aventrato
Suino	K. 180	K. 160	L. 114 0/0	L. — —	L. — —

Animali macellati

Bovi N. 34 — Vacche N. 16 — Vitelli N. 200 — Pecore e Castrati N. 9 — Suini N. 76.

DISPACCI DI BORSA

Firenze, 26 febbraio.

Nap. d'oro	20.26.1/2	Fer. M. (con).	—.—
Londra 3 mesi	25.36.—	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	100.90.—	Banca To. (n°)	—.—
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob.	884.—
Az. Tab. (num.)	871.—	Rend. italiana	90.45.—
Az. Naz. Banca	—.—		

Parigi, 26 febbraio.

Rendita 3 0/0	83.90	Obbligazioni	—.—
id. 5 0/0	119.50	Londra	25.35.—
Rend. ital.	89.25	Italia	1.—
Ferr. Lomb.	—.—	Inglese	99.5/16
» V. Em.	—.—	Rendita Turca	13.87
» Romane	—.—		

Vienna, 26 febbraio.

Mobigliare	294.—	Cambio Parigi	46.40
Lombarde	106.25	id. Londra	117.65
Banca Anglo aus.	—.—	Austriaca	73.90
Austriache	—.—	Metal al 5 0/0	—.—
Banca nazionale	815.—	Pr. 1860 (Lotti)	—.—
Napoleoni d'oro	9.31.—		

Londra, 25 febbraio.

Inglese	99.3/8	Spagnuolo	21.1/4
Italiano	88.1/4	Turco	13.1/8

DISPACCI PARTICOLARI

Vienna, 26 febbraio (chiusura).
Londra 117.60 — Arg. —.— — Nap. 9.31.—

Milano, 26 febbraio.
Rend. italiana 90.25 — Napoleoni d'oro 20.25

Venezia, 26 febbraio.
Rendita pronta 90.60 per fine corr. 90.75
Londra 3 mesi 25.45 — Francese a vista 101.10

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.23	a 20.25
Bancanote austriache	» 217.50	» 218.—

L O T T O P U B L I C O

Estrazione del 26 *febbrajo* 1881.

Venezia	35	45	78	87	4
Bari	66	47	1	34	54
Firenze	58	86	54	16	52
Milano	14	55	21	45	28
Napoli	28	56	21	8	31
Palermo	—	—	—	—	—
Roma	44	90	7	85	50
Torino	87	34	28	5	74

D'Agostinis G. B., *gerente responsabile.*

Comunicato.

Da Tricesimo, 28 *febbraio:*

Il Veglione di giovedì passato riuscì animatissimo pel numeroso concorso di gente e di belle maschere. Brio, eleganza, splendida illuminazione, ed orchestra buonissima, tutto concorse a fare sì che la festa riuscisse, se non migliore, almeno pari a quella del *Minerva.* In punto alla mezzanotte vi fu riposo per il *buffet.* Si ripresero quindi le danze, e si protrassero fino al mattino.

Questa sera, lunedì, aspettasi un secondo Veglione proprio coi fiocchi. Speriamo che riesca più brillante ancora del primo, poichè il Carnevale è agli sgoccioli, ed i giovanotti vorranno finirlo come va per premunirsi contro la rigida Quaresima che s'inoltra a grandi passi.

Dott. ANTONIO TARRA — BERGAMO

VENDITA

CARTONI SEME BACHI

ORIGINARI GIAPPONESI

Importazione Via America.

PREZZI CONVENINTI **1881** MARCHE SCELTISSIME

Rivolgersi in Udine al sig. **Carlo Lorenzi** *via della Posta* **N.** 38.

Il Negozio Vianello

Via Cavour N. 23 *(Casa Gallizia)*

è fornito e rimodernato per la stagione invernale d'ogni sorta di *frutta secche e fresche, verdure, agrumi, primizie, conserve al sciroppo, triffole alla Marsala,* ecc.

Avverte inoltre che, a comodo del Pubblico, le *frutta secche* di prima qualità, cioè *uva Malaga, Prugne di Provenza* e *Bordeaux, datteri di Tunisi* e *d'Alessandria, mandorle alla principessa, fichi Smirne,* li vende al *mitissimo prezzo di due lire al chilo in apposite scatole o sciolti.*

Giornalmente riceve, e dietro richiesta spedisce qualunque *primizia,* cioè *piselli, finocchi, cardoni di Milano, carcioffi* ecc.

Tiene deposito di frutta secche ed agrumi fuori porta Cussignacco.

Spera, sia per il mitissimo prezzo che per la qualità dei generi, di vedersi onorato.

Vescicatorio liquido Azimonti per le zoppicature dei cavalli e bovini.
Vendesi presso Francesco Minisini in Udine Mercatovecchio.

Prezzo della bottiglia grande servibile per quattro cavalli lire 6 — piccola lire 3.50. Idem pei bovini. 1

Orario ferroviario

Vedi quarta pagina.

FARMACIA GALLEANI

Vedi Avviso in quarta pagina.

Maineri, il cav. Fattori, il cav. Badini Gonfalonieri.

L'on. Berti apre la seduta e dà la parola al comm. Armellini, Sindaco di Roma. Al suo levarsi in piedi scoppiano vivissimi e prolungati applausi e grida di « Viva Roma ». Disse parole affettuose ed incoraggianti; meritano riportate le seguenti che scossero fragorosi applausi:

« Frattanto la vostra voce, o Signori, non andrà perduta; le vostre discussioni fatte in questa Metropoli del mondo ed in questo augustissimo luogo che quasi ne compendia la storia, assicurano a questo Congresso un'importanza eccezionale che non è dato ad alcuno di disconoscere e porteranno quei frutti che sono nel desiderio di quanti siamo quì convenuti, Sono queste le previsioni e gli auguri che io vi faccio, nella certezza che essi non saranno smentiti dai fatti.

« Ed ora, innanzi di separarci, io chiedo licenza di potervi rivolgere, o signori, una preghiera. Nel ritornare fra breve alle vostre sedi, recate, io ve ne prego, alle città sorelle il saluto di Roma, di questa Roma che non ha altra ambizione che quella di gareggiare con le altre nella via dell'ordinato progresso. Dite loro che l'unità politica assicurata all'Italia dal padre della patria, il glorioso Vittorio Emanuele II, mantenuta dalla incrollabile lealtà dell'amato nostro Re e dall'unanime consenso della Nazione deve trovare il suo più saldo cemento nell'intima concordia, e nell'amore operoso alla Patria che devono animare tutti i Comuni del Regno. (Tutti i presenti si levano in piedi acclamando a Roma ed al suo rappresentante).

Parlarono poi il comm. Casanova a nome di Cairoli, partecipando all'Assemblea che Sua Eccellenza sarà lietissima di ricevere in quest'oggi una Deputazione di Congressisti; il comm. Bolis a nome del Ministro dell'Interno, il quale legge anche una lettera bellissima dell'on. Depretis; il cav. Brunelli a nome dell'illustre Prefetto, leggendo pur esso una lettera del Senatore Gravina. Di questo documento hanno un valore immenso le seguenti parole che vennero accolte con molta sdddisfazione:

Il Segretario del Comune è il perno in cui si aggira e lavora la macchina amministrativa; e questo perno, vorrei fosse di acciajo imbrunito, resistente agli urti dell'ingranaggio, e non di legno fragile che la tarma facilmente corrode.

Bisognerà porre i Segretarii al riparo dai capricci delle assemblee, e renderli indipendenti dai partiti locali, che corrompono sempre ogni serenità di vita comunale.

E come nell'ordine giudiziario vorrei che il Pretore, questa sentinella avanzata della Legge, fosse un magistrato rispettabile e rispettato pella sua posizione superiore a quella del Giudice di collegio, nell'ordine amministrativo vorrei che il Segretario comunale fosse un funzionario del Governo.

Con questo voto, che mi è suggerito dall'esperienza lunga e dall'amore vivissimo alla pubblica amministrazione, mando, per suo mezzo, un cordiale saluto agli egregi Congressisti.»

L'on. Berti pronunziò un brillante discorso con cui ringrazia le rappresentanze suddette del loro intervento ed appoggio nella causa dei Segretari comunali; dà il saluto affettuoso del degnissimo ed illustre presidente l'onorevole Zanardelli e disse: io ho l'incarico di dirvi che Egli vi ringrazia dal profondo del cuore della fiducia che avete in Lui riposta, ho l'incarico di dirvi che è rimasto ammirato della serietà del vostro contegno, dell'ordine ammirabile con cui avete discusso i vostri interessi, che sono pur quelli della pubblica amministrazione, ho l'incarico di dirvi che Egli si renderà interprete al Parlamento dei vostri desiderii, e sostenitore dei voti emessi con tanta ponderazione. È nessuno più di Lui competente per giudicare delle vostre domande, nessuno più di Lui autorevole per l'adempimento di questo alto mandato (Via Zanardelli). Egli ve lo ha promesso nella sua bellissima lettera che venne letta l'altro ieri, e ve lo promette oggi per mezzo mio (applausi) — Ringrazia i congressisti e conclude: Signori; la luce della patria fortunatamente illuminò questa assemblea; la voce del patriottismo non fu estranea ai vostri lavori, i quali furono iniziati sotto gli auspicii del Re leale e mantenitore, custode e vindice dei diritti e della libertà della patria, e si compiono oggi col portare il tributo della nostra perenne riconoscenza alla tomba del glorioso Re Vittorio Emanuele II, che fu parte principalissima del nostro riscatto, e salutato a buon diritto padre e rigeneratore della patria. — (Tutti gli astanti in piedi acclamano fragorosamente al Re, a Roma, e all'Italia).

Dopo di che i Delegati, accompagnati dal Sindaco e dalle Autorità, si recavano al Pantheon e deponevano una magnifica corona suila tomba del Re liberatore. Sul nastro nero della corona erano scritte a lettere bianche queste parole: « I Segretari comunali del Regno al Padre della Patria. »

La Deputazione composta dei signori Berti cav. Ferdinando, Drago cav. avv. Raffaele segretario di Genova. Fattori cav. Carlo, Zabai Leonardo, Gussoni Luigi, Pasquali Antonio, Macola Evaristo, Plebani Carlo si recarono al Palazzo della Consulta, ove furono gentilmente ricevuti da Sua Eccellenza Caroli, quantunque si trovasse a letto ammalato. L'onorevole Presidente dei Ministri volle stringere la mano ai membri della Deputazione rivolgendo loro parole di grande affetto e promettendo di appoggiare con tutte le forze la giusta causa dei Segretari comunali. Lodò la serietà, la concordia con cui furono condotti i lavori; diede infine un cortese saluto ai Delegati, ringraziandoli del gentile pensero.

Un'altra Deputazione composta dei signori Berti cav. Ferdinando, Drago cav. Raffaele, Zabai Leonardo, Tonazzi prof. Pastore, Zingales prof. Carmelo, Leolta Antonio si recarono dall'on. Depretis Ministro dell'interno. Sua Eccellenza accolse tosto la Deputazioae dirigendo ai singoli Delegati parole gentili. Disse: « Ho molta conoscenza dell'Ufficio municipale perchè un tempo fu Vice-Sindaco e sono stato Cons. Comunale per 45 anni; quindi mi dichiaro amico dei Segretari. Il Segretario comunale è un funzionario benemerito, utile e vantaggioso pei Comuni, dipendendo in tutto il buon andamento di questi dalla sua solerzia e diligenza. Faccio voti sinceri perchè le aspirazioni dei Segretari ottengano il giusto loro fine, ed assicuro, che essendo amico dei Segretari, non mancherò di prestarmi per quanto sta nelle mie forze, e confido che i miei padroni Deputati non saranno pur essi alieni di porre al più presto possibile in effetto un provvedimento che valga ad assicurare la sorte dei miei amici Segretari!... » L'illustre uomo congedò i Delegati con una stretta di mano e con ringraziamenti.

Nei Musei capitolini alle ore 9 pom. ebbe luogo il solenne ricevimento dato dal Municipio in onore dei Congressisti. Intervennero le Autorità tutte, i Principi stranieri attualmente in Roma, gli Ambasciatori, il Vicerè d'Egitto, Senatori, Deputati, Scienziati, moltissime signore e signorine, insomma un ricevimento splendido, grandioso, luciccante di molte varietà!

La splendidezza con cui il Municipio di Roma ha accolto i Congressisti è superiore ad ogni elogio. Solo un grido può compendiare la riconoscenza di cui siamo compresi. Viva Roma!

Leonardo Zabai
Luigi Gussoni.

NUMA DROZ.

Se gli Americani e gli Inglesi nei loro *Self-made Men* vantano molti uomini di Stato da Franklin a D'Israeli, tanto più illustri quanto più oscura fu la loro origine, gli Svizzeri possono citare con orgoglio tutta una pleiade di cittadini venuti su dal nulla in alto seggio mercè la larghezza delle istituzioni, l'istruzione largamente diffusa, ma in particolar modo per avere capito di buon'ora che *volere è potere.*

Fra i più illustri e più nobilmente tenaci, va collocato Numa Droz, oggi eletto alla quasi unanimità presidente della Confederazione.

Alla sommità del Giura, in una valle deserta, ove, sopra un terreno calcareo e torboso, non crescevano che erbacce e pini alpestri, a mille metri sopra il livello del mare, sorse e fiorisce una città di 20,000 anime, che, per amor d'indipendenza e per orgoglio della modestia origine, si ostina a voler essere chiamata « villaggio de la Chaux-de-Fonds ». Un villaggio, che nei tempi floridi dell'industria, fabbricava, e può sempre fabbricare, 300,000 orologi, ed esportare per un milione e mezzo di trine.

Numa Droz è nato alla Chaux-de-Fonds il 27 gennaio 1844; il figlio della montagna ha dunque 37 anni, ed è già presidente.

Eppoi dicono che i nomi d'illustri antenati non servono che a mettere in evidenza la pochezza dei posteri! Quel *Numa*, imposto al neonato oriuolaio, era un nome predestinato, poichè Numa Droz è un vero e savio legislatore come il suo omonimo dell'antica Roma. Anzi bisogna dire che se l'istruzione pubblica e l'educazione nazionale in Isvizzera, hanno raggiunto un tal grado di sviluppo, che oggigiorno vengono considerate come la principalissima delle istituzioni ed il più attivo fattore della generale prosperità, questo risultato maraviglioso lo si deve in gran parte all'opera previdente ed indefessa di Numa Droz e di pochi altri eletti ingegni.

In nessun cantone — se si eccettui Ginevra e Zurigo — le scuole sono meglio ordinate e più frequentate che in quello di Neuchâtel. Epperò la ricchezza pubblica, in sì picciol cerchio, tutto a montagne e valloni selvaggi, ha raggiunto il massimo grado d'intensità. Sopra 100,000 abitanti, i milionari si contano a decine, gli agiati a migliaia; poveri, punto o pochissimi.

E Numa Droz, anche rimanendo senza beni di fortuna, può dire con fierezza: *Quia magna pars fui.*

La Legge sull'istruzione pubblica, la riforma delle istituzioni cantonali e la nuova costituzione federale, sono in gran parte opera sua. Non solo meditò la Legge, ma presiedette alla sua applicazione con quel tatto fino e quell'intensità di volere, che sono le doti primarie del suo carattere.

Non sono molti anni trascorsi che Numa Droz, oggi presidente della Confederazione svizzera, era apprendista incisore di microscopiche cappannuccie e di più minuscole scene alpestri sulle cassette degli oriuoli.

I pastori protestanti di Zocle e della Chaux-de-Fonds, con quell'olfatto finissimo che li distingue, credettero d'avere scoperto nell'apprendista incisore un genio di predicatore, un nuovo Farel che avrebbe arricchito di tesori la vigna di Calvino. E lo tolsero dall'*établi*, dal trespolo dell'oriuolaio e se lo trassero dietro per ispingerlo nei labirinti tenebrosi della teologia. Numa Droz aveva 15 anni ed era il quarto tra i fratelli orfani di padri. Dio tutelare dei domestici lari, la madre si moltiplicava, faceva prodigi per allevare alla meglio i poveri figli. Numa capiva tutto, epperò fece della teologia un ponte per passare il Rubicone. E quando s'ebbe in tasca il suo bravo diploma di maestro elementare, mise bravamente a dormire il vecchio col nuovo Testamento.

A 18 anni era maestro a Chaumont, una bella montagna tutta selve e dirupi, sulla quale trovansi alcuni casolari e un bell'albergo d'estate per gli inglesi vagabondi: in tutto 400 anime.

In quel romitaggio, fra il mormorio misterioso delle sibilanti selve ed il vociare molesto di venti marmocchi, Numa Droz imparò: dalle Alpi a mirare in alto — *excelsior*; dalle roccie scannellate dal ghiaccio e dalla pioggia, la costanza — *gutta cavat lapidem*; dalla scuola, la pazienza — *faestina lente*; frenare gl'impeti inconsiderati dell'animo, avere una meta fissa e camminare adagio per giungere più presto.

Armato di queste tre virtù più che teologali, Numa Droz si pose in cammino alla volta della ricchezza e della gloria, se non della ricchezza. Tracciato il piano, ne meditò, nella solitudine, le difficoltà, e pensato al modo di rimuoverle, si prescrisse un itinerario, dal quale non si dipartì un solo istante.

L'itinerario che doveva seguire lo sapeva sì egregiamente che passando per Neuchâtel, ove aveva ottenuto un posto di maestro elementare in più dolce clima... si fermò alla stazione di tutti gli uomini di Stato — il giornale — la prima potenza del mondo moderno, alla quale bisogna far tanto di cappello se si vuol diventare ministri. E fu direttore del *National Suisse*, organo del partito radicale; di quel partito radicale che un giorno, per questioni di lana caprina, dopo averlo portato alle stelle voleva gettarlo a terra, infrangerlo come un idolo sfatato. Se non che chi è sulla buona strada non si lascia intimorire da vani clamori; l'abbandono dei radicali concorse all'esaltazione di Numa Droz, uomo di principii, non settario.

La biografia di Numa Droz si può scrivere in poche righe, così: Dai 12 ai 15, oriuolaio; dai 15 ai 18, teologo in erba; dai 18 ai 22, pedagogo d'infanti; dai 22 ai 25, giornalista radicale; dai 25 ai 30, deputato e consigliere di Stato; dai 30 ai 39, consigliere federale e presidente della Confederazione.

Numa Droz è un bell'ometto vegeto, rubicondo, dalla fisonomia aperta, con due baffetti e un certo vagar degli occhi cilestri in cerca di qualche cosa che non è una mosca al naso. Ha la parola facile, ornata, modi semplici, senza affettazione, senza la *mise en scène* di certi democratici spampanati alla Mordini.... quando Mordini era democratico. Quando va a Neuchâtel, Numa Droz non dimentica mai di andar a prendere un *Moka* di cicoria o una tazza di *Pilsen-bier* al più che modesto caffè della *Balance*, ove trova gli amiconi d'una volta. I quali sono restati quel che erano quando egli si pose in cammino verso la presidenza, e gli vogliono sempre bene.

In politica, Numa Droz è liberale, non intransigente, e tanto conciliativo quanto lo deve essere chi sa che distanza intercede tra la pratica e la grammatica. Ha ingegno pronto e riflessivo, occhio perspicace, tatto finissimo: in fondo buono e servizievole, devoto alla patria e geloso custode delle sue franchigie. Insomma, un latino con la calma tedesca, tipo d'uomo uscito dalle mani del federalismo svizzero, cioè dalla fusione volontaria di due popoli di diverso linguaggio, rimasto abbastanza francese nel sangue e nel cervello per non dar nell'eccesso contrario del centralismo bismarckiano. Numa Droz, presidente del Consiglio federale, è un elemento di moderezione, d'ordine, di forza e di concordia in seno alla Confederazione.

NOTIZIE ITALIANE

La *Gazzetta ufficiale* del 24 febbraio contiene:

1. R. Decreto 2 dicembre a. p. con cui si erige in Corpo morale l'Asilo infantile di Viterbo.

2. R. Decreto 2 dicembre a. p. che sopprime il Monte frumentario di Castelnuovo Cilento, ed il suo patrimonio sarà investito per costituire una Cassa di prestanze agrarie,

3. R. Decreto 23 dicembre che autorizza la borgata Civitazetenga a tenere separate le rendite e spese, da quelle del Comune di Navelli.

4. R. decreto 3 febbraio che abilita la Società belga sedente in Bruxelles col nome *Société Anonyme des tramways à vapeur de la province d'Alexandrie*, ad operare nel Regno d'Italia.

5. R. Decreto 5 febbraio sulle rendite liquidate pei beni devoluti al Demanio.

6. R. Decreto 23 dicembre a. p. con cui ordina che dal 1 gennaio 1881 la borgata Gravellona di Pallanza, sia denominata Gravellona Tore.

7. Disposizioni fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria.

— È prematuro l'annunzio, dato da qualche giornale, del viaggio dei Reali sugli Abruzzi ed in Sardegna.

— Il principe ereditario di Prussia mandò a ringraziare il Re Umberto per la missione del Duca d'Aosta a Berlino, in occasione delle nozze del Principe Guglielmo colla principessa Schleswig-Holstein-Augustemburg.

— L'onorevole Magliani presenterà nel marzo prossimo un progetto di legge per l'approvazione delle maggiori spese verificatesi nel 1880. Trattasi di dodici milioni. Restano, però, inalterati i risultati che formano la base dell'abolizione del Corso forzoso.

— Il Senato comincierà il giorno otto marzo a discutere negli uffici il progetto di legge per l'abolizione del Corso forzoso.

— I bilanci definitivi non presenteranno aumenti fuorché quando vengano realizzate economie equivalenti. Al solo ministero dei lavori pubblici il Consiglio dei ministri accordò un aumento per le opere pubbliche.

NOTIZIE ESTERE

La stampa tedesca commenta oggi il discorso pronunciato da Gambetta all'Assemblea francese. Dice che in quel discorso si vede l'idea di una politica aggressiva. Anche il principe Bismark, nel discorso pronunciato al Reichstag, trattò la questione del dovere i Tedeschi tenersi pronti a qualunque evento.

— Telegrafano da Costantinopoli: Il sultano nominerà dodici nuovi generali per la Tessaglia e per l'Epiro.

— Si ha da Parigi, 27: Il Presidente del Consiglio dei ministri portò a Vittor Hugo, in nome del Governo, una stupenda anfora di Sèvres. Il ministro disse al poeta che in suo onore aveva condonato gli alunni delle scuole che si trovavano in castigo.

L'associazione internazionale letteraria gli offrì un album con numerose firme. Vittor Hugo accolse con la massima cordialità queste dimostrazioni d'onore.

Ieri sera assistette nel teatro della *Gaîté* alla rappresentazione della *Lucrezia Borgia*, che sebbene conosciutissima, ebbe un successo clamoroso. Vittor Hugo fu fatto segno ad una imponente ovazione.

Dalla Provincia

Polemica ferroviaria.

Spilimbergo, 26 febbrajo.

L'autore dell'articolo in data di Spilimbergo 21 corr. inserito nel n. 46 del pregiato vostro Foglio, dovrebbe scriver lui qualche cosa di serio relativamente alle nostre ferrovie, facendolo con quel garbo e con quel *buon senso comune* che distingue il predotto suo articolo, condito di *ozono*, di *Ferrovite*, di *olle podride* e simili ingredienti: e ciò colla sicurezza che le sue parole avrebbero la virtù di far sentire i sordi per progetto, e forse anche di risuscitare i morti.

In quanto a noi, che ci siamo occupati, puramente per carità di patria, dell'argomento, rompendo un silenzio indecoroso da parte d'altri, crediamo di aver fatto opera buona, se anche non efficace.

Desideriamo anche noi, che il detto di Daniele Manin: *agitatevi ed agitate*, sia raccolto dai nostri Rappresentanti; ma non per seguire i consigli del sullodato autore dell'articolo, bensì per influire sul nostro Consiglio Provinciale, e specialmente su quello di Venezia, allo scopo che la Legge 29 luglio 1879 N. 5002 Serie seconda abbia la sua intiera esecuzione, poichè altrimenti, una volta vulnerata questa Legge, tutto sarebbe posto in questione.

Valsecchi.

Comunicato.

Egregio sig. Direttore,

La Presidenza del Comizio boschi carnici prega la sua nota compiacenza a pubblicare nell'accreditato suo Giornale il seguente articolo.

Tolmezzo, 25 febbraio.

Quest'oggi si riunirono tutti i cinque membri rappresentanti del Consorzio dei boschi Carnici per trattare diversi oggetti.

Presa cognizione dell'Articolo del sig. Luincio inserito nella *Patria* del n. 46, la Commissione fece esaminare dal sig. Segretario tutti gli atti relativi a vendite finora avvenute, e risultò che il Consorzio non ha mai vendute piante a L. 5,00.

Il Presidente poi espose che sarebbe gratissimo al sig. Luincio, se sapesse indicargli un rimedio alla podagra di cui lo indica affetto, affine di evitare gli asserti eccessi strabiliari contro di lui. Del resto, chi ha tenuta d'occhio questa vertenza, si

sarà accorto di leggeri che l'articolo non merita risposta.

La Presidenza.

Rissa.

Il 20 corrente nella frazione di Zenzach (Austria) in un'osteria avvenne una rissa fra certi C. G. S. G. e M. G. tutti di Savogna. Il primo ad opera del terzo riportò due ferite di coltello, una alla fronte e l'altra alla regione dorsale.

Ferimento.

Il 21 andante in Villa Santina certo C. G. venuto a questione con certo V. S. sulla loro capacità di lavorare come manovale, riportò una ferita al capo.

Da Cividale abbiamo ricevuto una Corrispondenza circa la festa di ballo nel Teatro Sociale; ma, per mancanza di spazio, dobbiamo rimandarla a domani.

CRONACA CITTADINA

Annunzi legali. Il Foglio periodico della Prefettura, n. 14, del 26 febbraio contiene:

1. Il Consorzio Ledra-Tagliamento avvisa, che visto gli amichevoli accordi tra espropriandi ed espropriante, nonchè gli eseguiti pagamenti delle indennità relative, venne autorizzato alla immediata occupazione dei fondi per sede del Canale detto di Passons, Comune di Pasian di Prato.

2. Il Sindaco di Trivignano avvisa, che resta esposto presso quell'Ufficio municipale il piano particolareggiato di esecuzione e relativo elenco delle indennità offerte pei terreni da occuparsi per sede del Canale detto di Trivignano, Comune di Trivignano.

Altri avvisi di seconda e terza pubblicazione.

Onorificenza. Ci scrivono da Roma, che il signor Giuseppe Galateo è stato, con recente Decreto, nominato Commendatore della Corona d'Italia di moto proprio di Sua Maestà il Re.

Il Consiglio comunale è convocato in seduta straordinaria alle ore 12 merid. del giorno 1° marzo p. v. nella Sala della Loggia municipale per deliberare sulla accettazione del Prestito di L. 500,000 concesso dalla Cassa Depositi e Prestiti alle condizioni stabilite; sulla imposizione e applicazione della sovraimposta sui terreni e fabbricati in tutti gli anni fissati pella restituzione, e sulla emissione delle delegazioni alla Esattoria.

Alla nostra Camera di commercio pervenne la seguente dichiarazione:

Esposizione industriale italiana nel 1881 in Milano.

Milano, 24 febbraio 1881.

Onorevole Giunta,

La scrivente si pregia informare codeste spettabile Giunta che la Commissione delegata all'ordinamento, dovendo ora procedere al collocamento degli oggetti di imminente arrivo, non prenderà più in alcuna considerazione le ulteriori domande di ammissione nè i reclami che verranno presentati dopo la fine del corrente mese da quegli espositori che per qualsivoglia motivo avessero a sollevare osservazioni sugli spazi stati ad essi accordati.

Con distinta stima

Il Presidente
f. Luigi Maccia

Il Segretario generale
f. Ing. A Ferruggia.

Onorevole Giunta locale per l'Esposizione nazionale del 1881 *in Udine.*

Il ballo al Circolo artistico riuscì assai splendido ed animato. Gl'intervenuti ascesero a circa trecentocinquanta. La sala, a cura della Presidenza e pel merito di valenti artisti, era stata in pochi giorni magnificamente dipinta e addobbata alla *Pompeiana*, e tutto in essa disposto con rara eleganza.

Le danze cominciarono alle dieci e si protrassero sino alle sette del mattino. L'orchestra, diretta dal maestro Verza, suonò i più bei *ballabili* della stagione.

Fra i signori e le signore vestite in *costume* noteremo due cacciatori dell'epoca di Luigi XIV, due dame del secolo di Luigi XIII, una dama veneziana veramente magnifica, un Algerino ed una Algerina, un Giapponese, due Calabresi, due Norvegiesi, una Polacca, un'Egiziana, ed altre signore in *costume* meno facilmente definibile. Insomma buon gusto ed eleganza nei costumi e nelle *toilettes*, e una festa ordinata e simpatica in modo che i Soci e gl'invitati esternarono alla solerte Presidenza la loro piena soddisfazione.

Anche del *buffet* offerto dallo Stabilimento Stampetta tutti furono contentissimi.

Le mascherate, che annunciammo nel numero di sabato, attraversarono ieri le principali vie della città, si fermarono nel Mercatovecchio e poi si recarono sul piazzale di Porta Venezia, ovunque accompagnate da una folla di curiosi, mentre alle finestre comparvero signore e signorine, che con molto piacere sembravano prendere parte allo spettacolo. Sul piazzale poi, davanti lo Stabilimento Stampetta, c'era tanta gente che appena permetteva di muoversi.

La prima mascherata rappresentava un carro con una ventina di diavoletti, che dispensavano la loro autobiografia, da cui trascriviamo alcune strofette:

Noi del re Pluto
Vestiam l'assisa,
Nostra divisa
È ilarità.
Del gran signore
Seguiam le gesta,
Insegna è questa
Che ben ci stà.
Agili al ballo,
Forti alla cena,
Nessuna pena
Ci angoscia il cor.
In mezzo ai calici
Di vin spumante
Cerchiam l'amante,
Facciam l'amor.

Belli quei diavoletti nelle loro cappe rosse! bellissimi i cavalli! Insomma una mascherata graziosa, che s'ebbe l'ammirazione universale, e quella della Commissione che deve dare i premj.

Un'altra mascherata su un alto carro tirato da due cavalli avente per insegna il moto: *proximus tuus*, componevasi d'una trentina di individui variamente vestiti chi alla rustica, chi con elmi antichi, chi alla moderna signorilmente; insomma una mascherata di gente, che diceva di essere venuta da Orsaria a trovarci per esprimere un voto pel *suffragio universale*. Giunta questa mascherata (che attirò pur essa l'ammirazione del Pubblico) sul piazzale fuori di Porta Venezia, sorse uno della Compagnia a leggere una filastrocca rimata, e senza rime, che destò molto l'ilarità dell'uditorio e della Commissione giudicante. Insomma questa mascherata di Orsaria rappresentò appuntino la sua parte e piacque.

Vedremo se domani, ultimo giorno, verranno altre mascherate a concorrere al premio; se no, il còmpito della Commissione sarà ben facile.

Veglione al Teatro Minerva. È l'ultimo.... Dunque non occorrono inviti. L'ultimo veglione deve eguagliare, se non superare, il brio di quello dei due famosi mercoledì. Ciò sta nelle tradizioni del Carnevale udinese.

Il Veglione del Nazionale riuscì ieri sera splendidissimo. Molte ed eleganti maschere — i simpatici *seguaci di Pluto*, della mascherata del pomeriggio, davano festevolezza e brio alla ben'addobbata sala. Le danze animatissime si protrassero fino le sette di questa mattina.

Ufficio dello Stato Civile

Bollettino settimanale dal 20 al 26 febbraio

Nascite

Nati vivi maschi	7	femmine	8
id. morti id.	—	id.	—
Esposti id.	2	id.	1

Totale n. 18

Morti a domicilio.

Umberto Del Negro di Gio. Batta d'anni 2 e mesi 5 — Lucia Comino-Stefanutti fu Giuseppe d'anni 67 att. alle occ. di casa — Lucia Macor-Fumolo fu Ermacora d'anni 75 contadina — Margherita Meneghini, di Enrico di mesi 7 — Romeo Marcuzzi di Eugenio d'anni 1 e mesi 5 — Agostina Marcolini-Giacomini fu Osualdo d'anni 90 att. alle occ. di casa — Catterina Malisani fu Giovanni d'anni 52 serva — Antonio Franzolini fu Andrea d'anni 68 agricoltore — Catterina Monticolo-Pegoraro fu Giovanni d'anni 77 contadina — Domizio Vigani fu Giacomo d'anni 63 ceraiuolo — Don Antonio De Cecco di Giuseppe d'anni 61 parroco — Lucia Pravisani fu Lorenzo d'anni 67 contadina — Leonardo Pighini fu Pellegrino d'anni 64 sarto — Anna Boga fu Giuseppe d'anni 9 scolara — Catterina Trangoni-Giusto fu Giuseppe d'anni 72 contadina — Stefano Firman fu Giovanni d'anni 60 agricoltore.

Morti nell'Ospitale Civile.

Maria Calligaris-Giaccioli fu domenico d'anni 33 att. alle occ. di casa — Giacomo Turco fu Domenico d'anni 67 cordajuolo — Antonio Plaino fu Leonardo d'anni 60, agricoltore — Luigi Mansutti fu Domenico d'anni 45 agricoltore — Maria Radensi di giorni 7 — Pietro Casarsa fu Giuseppe d'anni 65 portinajo — Sebastiano Linassi fu Valentino d'anni 51 tagliapietra — Armanda Visinali di giorni 12 — Giacomo Bearzotti fu Francesco d'anni 42 agricoltore — Lucia Stefani-Moroldi fu Lorenzo d'anni 68 att. alle occ. di casa — Ugo Rottadami di giorni 20

Morti nell'Ospitale Militare

Giacomo De Marcellis di Antonio d'anni 23, soldato nella quarta compagnia di disciplina.

Totale n. 28.

dei quali 5 *non appartenenti al Com. di Udine.*

Matrimoni.

Enrico Aita fornajo con Lucia Rumiz cucitrice — Antonio Pravisano agricoltore con Catterina Pravisano contadina — Clemente Periotti negoziante con Santa Del-l'Oste sarta — Giovanni Burtulo agricoltore con Luigia Del Gobbo contadina — Giovanni Turchetto servo con Elisa Zorzan cameriera — Luigi De Nardo falegname con Valentina Molinari sarta — Domenico Fabretti barbiere con Emilia Vittor setajuola — Michele Piccoli cameriere con Orsola Zucchiatti att. alle occ. di casa — Giuseppe Tomasin imp. ferroviario con Elisa Cossutti att. alle occ. di casa — Luigi D'Ambrogio negoziante con Lucia Plaino att. alle occ. di casa — Marco Grando cameriere con Angela Marcuzzi sarta — conte Carlo Adamo Caratti possidente con Giovanna Pez agiata — Giuseppe Bonassi ragioniere con Maria Nave agiata — Giuseppe Casasola fabbro con Giuseppina Pittaro sarta — Francesco Rassatti possidente con Maria Torossi att. alle occ. di casa — Giuseppe Moretti facchino con Anna Pigani serva — Giovanni Marcuzzi tappezziere con Luigia D'Agostini att. alle occ. di casa.

Pubblicazioni di matrimonio esposte jeri nell' albo municipale.

Ernesto Cannonieri impiegato con Adele Bocchio att. alle occ. di casa — Giovanni Moz fabbro con Teresa Battistella setajuola — Quirino Zoratti santese con Maria Maurig cuoca — Ernesto Gremese agente privato con Marianna Della Rossa att. alle occ. di casa.

ULTIMO CORRIERE

Elezioni politiche. Milano. — Marcora 859 voti, Mosca 670 ballottaggio. Como — Eletto Carcano con 340 voti.

— L'on. Zanardelli consegnerà oggi alla segreteria della Camera le ultime prove di stampa della sua Riforma Elettorale. Manca ora soltanto la parte della relazione riguardo le disposizioni penali, della quale è incaricato l'on. Mancini.

— Oggi il Re riceverà in udienza Mussurus bey nuovo ambasciatore della Porta, che gli presenterà le sue credenziali.

— La statistica dei reati nell'ultimo trimestre del 1880 presenta in complesso una diminuzione di 3216 reati in confronto del periodo corrispondente del 1879.

— Il Bollettino delle notizie agrarie dà ottime informazioni sulle previsioni che si fanno dei prossimi raccolti.

— Annunciammo anche noi con dolore la morte del prof. Ferdinando Coletti dell'Università di Padova. Era un illustre medico ed un patriota che molto contribui al risorgimento nazionale.

TELEGRAMMI

Parigi, 26. Il *Memorial diplomatique* dice che si tratterebbe di cedere Candia alla Grecia in luogo dell'Epiro. L'Inghilterra non si opporrebbe.

Livorno, 26. I funerali di Malenchini riuscirono imponenti.

Le botteghe erano chiuse. Le strade principali erano parate a lutto.

Firenze, 26. L'*Economista di Firenze* è informato che il sultano di Zanzibar organizza una compagnia di navigazione nei porti Arabi ed Egiziani del mar Rosso, toccando Hodeida, Massua, Suakin, Assab. Ciò porterà alla Stazione italiana un più rapido sviluppo commerciale.

Berlino, 26. L'ingresso solenne della Principessa fidanzata fu salutato da ovazioni entusiastiche di immensa folla.

Il ricevimento al castello fu splendido.

Dopo firmato il contratto di matrimonio, l'Imperatore condusse la fidanzata ai suoi appartamenti.

L'Imperatore accettò la dimissione d'Eulemburg.

È smentita la voce che la missione di Hatzfeld a Costantinopoli sia fallita.

Hatzfeld non ha una missione speciale; è incaricato di agire d'accordo con le altre Potenze.

La Porta ha risposto alla Nota degli ambasciatori.

ULTIMI

Parigi, 26. Il Senato approvò la soppressione dei diritti sulla importazione degli olii, e delle materie grasse. La Camera ed il Senato aggiorneransi fino a giovedì.

Tunisi, 26. Il Bey fece smentire il racconto dello *Standard*, e dichiarò a Roustan che era completamente falso. Credesi che queste notizie allarmanti nascondano una speculazione di Borsa.

Atene, 27. Ieri i diplomatici visitarono Comunduros; dissero che la Porta non farà nessun passo ostile contro la Grecia. Raccomandarono alla Grecia di tenere la stessa attitudine. Comunduros rispose che la Grecia si conformerà ai desiderii delle potenze durante le trattative di Costantinopoli, sperando che l'Europa fisserà fra breve un modo per porre in esecuzione le decisioni di Berlino.

Berlino, 27. Ieri sera per la festa delle nozze principesche la luminaria riuscì gaia ed affollatissima. L'Accademia corse pericolo d'incendiarsi. Oggi avrà luogo la consacrazione, e stassera la danza con le fiaccole. Domani sera i Principi interverranno al teatro.

Putkamer fu nominato a succedere ad Eulemburg nel ministero dell'interno. Schelling è successo a Putkamer.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

Parigi, 28. La dimostrazione di ieri in onore di Vittor Hugo fu imponente. Molte Società e Delegazioni sfilarono dinanzi la casa di Hugo. La folla calcolasi a 300 mille persone.

Una circolare del ministro dell'interno raccomandò ai Prefetti del litorale di sorvegliare l'imbarco di armi e munizioni.

Venerdì nel porto di Marsiglia erano due navi con carichi di armi e munizioni destinate alla Grecia. Il Veliero Greco, carico di polvere, dichiaravasi destinato ad Algeri; ma recavasi in Grecia, e fu impedito di partire.

Ieri Desprez-potaix ha pubblicato una lettera, mostrando i gravi inconvenienti che deriverebbero dalla surrogazione delle monache con sorveglianti civici negli ospitali.

Washington, 28. La Camera votò ieri un credito di 200 mille dollari per istabilire un deposito di carbone all'Istmo di Panama. Approvò una mozione, secondo cui i membri americani della Conferenza monetaria non accetterebbero alcun regolamento che non ammetta l'argento come parte del sistema monetario degli Stati partecipanti.

Parigi, 28. Rokues, aministiato, fu eletto deputato a Sain-Denis contro Deschnel repubblicano.

GAZZETTINO COMMERCIALE

I mercati della Provincia nella settimana

Lunedì. Mensile a Buja. Settimanale ad Azzan Decimo, Maniago, Rivignano, Tarcento e Valvasone.

Martedì. Settimanale a Codroipo, Spilimbergo e Udine.

Mercoledì. Mensile a Percotto e Pavia di Udine. Settimanale a Latisana, Mortegliano, S. Daniele e Tarcento.

Giovedì. Mensile a Portogruaro. Settimanale a Cividale, Rivignano, Sacile e Udine. A Udine mercato di animali bovini.

Venerdì. Mensile a Gemona. Settimanale a Bertiolo, S. Vito al Tagliamento e Tarcento.

Sabato. Settimanale a Pordenone, Cividale, S. Daniele, Spilimbergo e Udine.

Domenica. Settimanale a Tarcento.

Tabella

dimostrante il prezzo medio delle varie carni bovine e suine rilevato durante la settimana.

Qualità degli animali	Peso medio vivo	Carne reale da vendersi	Prezzo a peso vivo	Prezzo a peso morto
Bue	K. 760	K. 360	L. 64 0/0	L. 138 0/0
Vacca	» 500	» 227	» 54 0/0	» 126 0/0
Vitello	» 64	» 37	—	» 80 0/0

Qualità dell'animale	Peso medio vivo	Carne reale da vendersi	Prezzo a peso vivo	Prezzo morto fuori il solo sangue	Prezzo morto sventrato
Suino	K. 180	K. 160	L. 114 0/0	L. ——	L. ——

Animali macellati.

Bovi N. 34 — Vacche N. 16 — Vitelli N. 200 — Pecore e Castrati N. 9 — Suini N. 76.

DISPACCI DI BORSA

Firenze, 28 febbraio.

Nap. d'oro	20.26.1/2	Fer. M. (con).	—.—
Londra 3 mesi	25.36.—	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	100.90.—	Banca To. (n°)	—.—
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob.	884.—
Az. Tab. (num.)	871.—	Rend. italiana	90.45.—
Az. Naz. Banca	—.—		

Parigi, 26 febbraio.

Rendita 3 0/0	83.90	Obbligazioni	—.—
id. 5 0/0	119.50	Londra	25.35.—
Rend. ital.	89.25	Italia	1.—
Ferr. Lomb.	—.—	Inglese	99.5/16
» V. Em.	—.—	Rendita Turca	13.87
» Romane	—.—		

Vienna, 26 febbraio.

Mobigliare	294.—	Cambio Parigi	46.40
Lombarde	106.25	id. Londra	117.65
Banca Anglo aus.	—.—	Austriaca	73.90
Austriache	—.—	Metal al 5 0/0	—.—
Banca nazionale	815.—	Pr. 1866 (Lotti)	—.—
Napoleoni d'oro	9.31.—		

Londra, 25 febbraio.

Inglese	99.3/8	Spagnuolo	21.1/4
Italiano	88.1/4	Turco	13.1/8

DISPACCI PARTICOLARI

Vienna, 26 febbraio (chiusura).

Londra 117.60 — Arg. —.— — Nap. 9.31.—

Milano, 26 febbraio.

Rend. italiana 90.25 — Napoleoni d'oro 20.25

Venezia, 26 febbraio.

Rendita pronta 90.60 per fine corr. 90.75
Londra 3 mesi 25.45 — Francese a vista 101.10

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.23	a 20.25
Bancanote austriache	» 217.50	» 218.—

LOTTO PUBLICO

Estrazione del 26 *febbrajo* 1881.

Venezia	35	45	78	87	4
Bari	66	47	1	34	54
Firenze	58	86	54	16	52
Milano	14	55	21	45	28
Napoli	28	56	21	8	31
Palermo	—	—	—	—	—
Roma	44	90	7	85	50
Torino	87	34	28	5	74

D'Agostinis G. B., *gerente responsabile.*

Comunicato.

Da Tricesimo, 28 *febbraio:*

Il Veglione di giovedì passato riuscì animatissimo pel numeroso concorso di gente e di belle maschere. Brio, eleganza, splendida illuminazione, ed orchestra buonissima, tutto concorse a fare sì che la festa riuscisse, se non migliore, almeno pari a quella del *Minerva*. In punto alla mezzanotte vi fu riposo per il *buffet*. Si ripresero quindi le danze, e si protrassero fino al mattino.

Questa sera, lunedì, aspettasi un secondo Veglione proprio coi fiocchi. Speriamo che riesca più brillante ancora del primo, poichè il Carnevale è agli sgoccioli, ed i giovanotti vorranno finirlo come va per premunirsi contro la rigida Quaresima, che s'inoltra a grandi passi.

DOTT. ANTONIO TARRA — BERGAMO

VENDITA

CARTONI SEME BACHI

ORIGINARI GIAPPONESI

Importazione Via America.

PREZZI CONVENINTI **1881** MARCHE SCELTISSIME

Rivolgersi in Udine al sig. **Carlo Lorenzi** *via della Posta N.* 38

Il Negozio Vianello

Via Cavour N. 23 *(Casa Gallizia)*

è fornito e rimodernato per la stagione invernale d'ogni sorta di *frutta secche e fresche, verdure, agrumi, primizie, conserve al sciroppo, triffole alla Marsala*, ecc.

Avverte inoltre che, a comodo del Pubblico, le *frutta secche* di prima qualità, cioè *uva Malaga, Prugne di Provenza e Bordeaux, datteri di Tunisi e d'Alessandria, mandorle alla principessa, fichi Smirne*, li vende al *mitissimo prezzo di due lire al chilo in apposite scatole o sciolti.*

Giornalmente riceve, e dietro richiesta spedisce qualunque *primizia*, cioè *piselli, finocchi, cardoni di Milano, carcioffi* ecc.

Tiene deposito di frutta secche ed agrumi fuori porta Cussignacco.

Spera, sia per il mitissimo prezzo che per la qualità dei generi, di vedersi onorato.

Vescicatorio liquido Azimonti per le zoppicature dei cavalli e bovini. Vendesi presso Francesco Minisini in Udine Mercatovecchio.

Prezzo della bottiglia grande servibile per quattro cavalli lire 6 — piccola lire 3.50. Idem pei bovini. 1

Orario ferroviario

Vedi quarta pagina.

FARMACIA GALLEANI

Vedi Avviso in quarta pagina.

Le inserzioni dall' Estero per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence principale de Publicité E. E. OBLIEGHT, Parigi, 21, Rue Saint-Marc.

ORARIO della FERROVIA
DI UDINE

ARRIVI DA TRIESTE
ore 7.10 ant. — ore 9.05 ant. — ore 7.42 pom. ore 1.11 ant.

PARTENZE PER TRIESTE
ore 7.44 ant. — ore 3.17 pom. — ore 8.47 pom. ore 2.50 ant.

ARRIVI DA VENEZIA
ore 7.25 ant. *dir.* — ore 10.04 ant. — ore 2.35 pom. ore 8.28 pom. — ore 2.30 ant.

PARTENZE PER VENEZIA
ore 5.00 ant. — ore 9.28 ant. — ore 4.57 pom. ore 8.28 pom. *dir.* — ore 1.48 ant.

ARRIVI DA PONTEBBA
ore 9.15 ant. — ore 4.18 pom. — ore 7.50 pom. ore 8.20 pom. *dir.*

PARTENZE PER PONTEBBA
ore 6.10 ant. — ore 7.34 ant. *dir.* — ore 10.35 ant. ore 4.30 pom.

FORNACE
SISTEMA A FUOCO CONTINUO
IN TARCENTO

La proprietaria Ditta
FACINI-MORGANTE E Co.
ha disponibile
un grandioso assortimento di
Mattoni, coppi, tavelle
Qualità perfetta = Prezzi modicissimi
Ed inoltre
avendo assunta la rappresentanza del signor O. Croze di Vittorio per lo smercio dei prodotti tutti del di lui premiato Stabilimento **nei Distretti di Tarcento — Gemona — della Carnia — e di Moggio.**

LA CALCE IDRAULICA
Tiene in deposito e vendita
a L. 2.25 IL QUINTALE e per partite di qualche importanza, a prezzi da convenirsi

nonchè

I QUADRELLI DA PAVIMENTO in bellissimi e variati disegni.
I TUBI per condotte d'acqua resistenti fino a 10 atmosfere.
ED OGGETTI DI DECORAZIONE, il tutto in cemento ed a modici prezzi.

Listini e disegni si spediscono dietro richiesta.

La Calce idraulica dello Stabilimento O. Croze di Vittorio a merito del suo basso prezzo e della ottima sua qualità si è già assicurato un estesissimo consumo. La sua forte presa rendendo le murature tutte di un pezzo permette di economizzare nelle grossezze; epperciò oltrecchè nelle opere stradali e di difesa sui fiumi e torrenti **la si impiega ora diffusamente con grande tornaconto della solidità e della spesa invece della calce grassa comune anche nella costruzione delle case.**

Per commissioni e schiarimenti rivolgersi presso
la Ditta suddetta in Tarcento.

PRESSO LA TIPOGRAFIA
Jacob e Colmegna
trovasi un grande assortimento di
STAMPE
ad uso
dei Ricevitori del Lotto.



G. COLAJANNI
GENOVA, Via Fontane, 10 - UDINE, Via Aquileja, 33
Spedizioniere e Commissionario

DEPOSITO DI VINO MARSALA e ZOLFO

Biglietti di 1ª, 2ª e 3ª Classe per qualsiasi destinazione
Prezzi ridotti di passaggio di 3 Classe per l'America del Nord, Centro e Pacifico.

PARTENZE
dirette dal Porto di Genova per
Montevideo e Buenos-Ayres

3 Marzo	Vap.	Postale	Italiano	EUROPA
12	»	»	Francese	LA FRANCE
22	»	»	Italiano	COLOMBO

PARTENZE STRAORDINARIE
ed a prezzi ridottissimi
Per Rio Janeiro-Montevideo e Buenos-Ayres.
14 Aprile il grandioso Vapore
JAPANESE
di I. Classe Viaggio garantito in 22 giorni

Per migliori schiarimenti dirigersi in GENOVA alla Casa principale via Fontane, n. 10, a UDINE, via Aquileja, n. 33 ed in CHIUSAFORTE. — Al signor G. COLAJANNI incaricato dal Governo Argentino per l'emigrazione, od ai suoi incaricati signor De Nardo Antonio in LAUZACCO — al signor De Nipoti Antonio in YALMICCO — al sig. Giuseppe Quartaro in S. VITO AL TAGLIAMENTO.

NB. L'Ufficio si è trasferito nella stessa via Aquileja al N. 33.

Dopo le adesioni delle celebrità mediche d'Europa niuno potrà dubitare dell' efficacia di queste *« PILLOLE SPECIFICHE » contro le BLENNORRAGIE si RECENTI che CRONICHE nonchè Specifiche per FACILITARE LE ORINE, necessarie negli stringimenti uretrali, catarro di vescica e nelle malattie dei reni (coliche nefritiche)*

DEL PROFESSORE
Dott. LUIGI PORTA
dell' Università di Pavia

adottate dal 1853 nelle Cliniche di Berlino (vedi *Deutsche Klinich* di Berlino, *Medicin Zeitschrift* di Würtzburg — 3 Giugno 1871, 12 Sett. 1877, ecc. — Ritenuto unico specifico per le sopradette malattie e restringimenti uretrali, combattono qualsiasi stadio infiammatorio vescicale, ingorgo emorroidario, ecc. — I nostri medici con 4 scatole guariscono queste malattie nello stato acuto, abbisognandone di più per le croniche. — Per evitare falsificazioni **SI DIFFIDA** di domandare sempre e non accettare che quelle del professore PORTA DI PAVIA della farmacia OTTAVIO GALLEANI **che sola ne possiede la fedele ricetta.** — (Vedasi dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino, 1 febbraio 1870).

On. sig. Farmacista Ottavio Galleani — Milano.

Vi compiego buono B. N. per altrettante **Pillole** prof. Porta, non che *flacon polvere per acqua sedativa,* che *da ben 7 anni esperimento nella mia pratica,* sradicandone le *Blennorragie* si *recenti* che *croniche,* ed in molti casi, *catarri,* e *restringimenti uretrali,* applicandone l'uso secondo l' istruzione che trovasi segnata dal prof. *Porta.* — In attesa dell' invio, con considerazione, credetemi

D.re Bazzini *Segretario del Congresso Medico.*

Pisa 21 settembre 1878.

Per comodo e garanzia degli ammalati, in tutti i giorni dalle 9 ant. alle 2 pom. ed alla sera, vi sono distinti medici che visitano anche per malattie segrete, o mediante consulto con corrispondenza franca.

« La Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono « occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione « ad ogni richiesta, muniti, se si richiede anche di consiglio « medico, contro rimessa di vaglia postale ».

Scrivere alla Farmacia N. 24 di OTTAVIO GALLEANI, Via Meravigli e Laboratorio chimico Piazza Ss. Pietro e Lino N. 2.

Rivenditori: in **Udine,** Fabris A., Comelli F., Minisini F., A. Filipuzzi, Comessatti, farmacisti; **Gorizia,** Farmacia Carlo Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste,** Farmacia Carlo Zanetti, G. Seravallo farm.; **Zara,** N. Androvic farm.; **Trento,** Giupponi Carlo, Frizzi Carlo, Santoni; **Spalatro,** Aljinovic; **Graz,** Grablovitz; **Fiume,** G. Prodram, Jackel Francesco; **Milano,** Stabilimento Carlo Erba, via Marsala n. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; e **Roma,** Via Pietra, 96, Paganini e Villani, Via Borromei N. 6, e in tutte le principali Farmacie del Regno.



STABILIMENTO CHIMICO — FARMACEUTICO - INDUSTRIALE
di ANTONIO FILIPUZZI



IN UDINE - Brevettato da Sua Maestà il Re d'Italia - IN UDINE

Si raccomanda al pubblico di guardarsi dalle contrafazioni, che molti speculatori fanno commercio, con grave danno degl'acquirenti, che così vengono indegnamente mistificati.

In questo Laboratorio viene preparato l'*Odontalgico Pontotti,* rimedio prezioso per far cessare prontamente gl'insopportabili dolori dei denti, preservandoli nel tempo stesso da guasti maggiori. — Ogni bottiglietta, che è munita dell'istruzione e della firma dell'autore, L. **2.**

L'*Acqua Anaterina,* specifico indispensabile ad ogni famiglia, preserva i denti dalle carie e li pulisce, rinforza le gengive, e all'alito odore soave. È preferibile ad ogni altra finora conosciuta, perchè non contiene sostanze irritanti. L. **1.30** la bott. pic. L. **2.50** la grande.

Fra le altre specialità del detto Laboratorio, si ricorda: Il *Sciroppo d'Abete bianco,* balsamico reputatissimo, adoperato con grande vantaggio nelle malattie di petto, bronchiti, catarri, pneomoniti croniche, asma, e nelle vie urinarie. — La bottiglia lire **2.00.**

Il *Nuovo Gloria,* amaro-tonico ricostituente e stomatico, di azione provata contro i catarri stomacali, le verminazioni e languidezze di stomaco, riordina le facili indigestioni, e favorisce benevolmente l'appetito. Questo liquore ha esteso consumo per gli effetti suoi convalidati. — Prezzo di una bottiglia lire **2.00.**

Si prepara poi l'*Estratto di Tamarindo Filippuzzi,* che per la sua concentrazione, bontà e purezza, ottenne splendidi certificati dalli primari Medici della Città e Provincia.

Le *Polveri pettorali* dette del Puppi; efficacissime nelle tossi o rancedini. Sono di uso estesissimo per la pronta guarigione.

Il *Sciroppo di Fosfolattato di calce semplice e ferruginoso,* che raccomandasi da celebrità mediche nella rachitide, scrofola, nella tabe infantile, epilessia. - *Olio di Merluzzo* di Terranuova. - *Elixir Coca.* - *Saponi e profumerie igieniche.* - *Polveri diaforetiche* pe' cavalli.

Si raccomanda alle Madri e Nutrici il *Flor Santé,* reputatissimo nutriente per i bambini e le puerpere.

La *Farina latte* di *Nestle* completo alimento, preparato dal buon latte Svizzero.

Grande deposito di *Specialità nazionali ed estere.* — Completo assortimento di *Apparati Chirurgici.* — *Oggetti di gomma* in genere. — *Strumenti ortopedici.* — *Acque minerali* delle principali fonti italiane, francesi ed austriache.

Unico deposito per la Provincia della rinomata *Acqua Arsenico-Ferruginosa* di *Roncegno.*

BIBLIOTECA CIRCOLANTE
Via della Posta — UDINE — Angolo Lovaria

Prezzo abbonamento alla lettura
LIRE 1.50
IL MESE

CATALOGO GRATIS AGLI ABBONATI.

MARIO BERLETTI
UDINE - Via Cavour, 18 e 19. - UDINE
GRANDE
Assortimento di tutta novita
IN
CARTE DA PARATI (TAPEZZERIE)
E TRASPARENTI DA FINESTRE
☞ A PREZZI MITI ☜

Udine 1881. Tip. Jacob e Colmegna.